

Cent. 20
la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi estere si prega di inviare il pagamento in lire o in franchi svizzeri.

Sabato 17 Ottobre 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologia L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 60);
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 5 - Telef. 80-939.

IMPONENTE CERIMONIA AL PALAZZO DEL GOVERNO DI ADDIS ABEBA

Il discorso di S. E. Lessona alle genti dell'Impero

Il saluto del Duce ai combattenti - La collaborazione dei capi indigeni alla valorizzazione dell' Etiopia - Libertà, pace e lavoro per la giustizia e la prosperità

ADDIS ABEBA, 16 pom. Sono continuate le lunghe e ripetute conferenze tra il ministro Lessona e il Viceré Graziani con la partecipazione degli alti funzionari degli uffici competenti. La massima attività ha regnato tanto al palazzo del Governo quanto alla palazzina abitata dai ministri Lessona e Cobolli Gigli.

Una grande cerimonia si è svolta al palazzo del Governo.

Oltre 100 capi notabili di tutte le regioni dell'Impero erano convenuti nella sala delle udienze addobbata di ricchi tappeti e dominata dalla grande bandiera tricolore imperiale.

Una grande cerimonia si è svolta al palazzo del Governo.

Oltre 100 capi notabili di tutte le regioni dell'Impero erano convenuti nella sala delle udienze addobbata di ricchi tappeti e dominata dalla grande bandiera tricolore imperiale.

imperiali dell'Italia, noi non escludiamo nessuno dal collaborare, entro i nostri quadri, all'opera di ordine, di pacificazione, di amministrazione. I capi, che il Viceré ha nominato e nominerà, secondo un preciso ordinamento, sanno che, diventati funzionari dell'Amministrazione dell'Impero, avranno nuovi e più delicati compiti in quanto che, sicuri conoscitori delle necessità e degli interessi locali, potranno utilmente collaborare all'avvicinamento dell'Etiopia nella fase di intensa attività che è ora cominciata e che durerà per decenni.

A questa collaborazione ci ameremo tutti con pari diritto, senza preferenze e senza esclusioni: i tiranni del Nord; voi amharici e scioaniti in questa vostra bellissima regione al centro dell'Impero; i galta e tutte le altre genti dell'Ovest e del Sud; gli harrarini, i somali, tutti quanti sono etiopici, diversi per lingua, lingua e religione, ma oggigiorno sotto la sovranità dell'Augusto Re Imperatore.

Tale possibilità deve essere sicura, certa, certa del nuovo ordine imperiale italiano.

Le popolazioni cristiane che hanno, per secoli e secoli, conservato il cristianesimo sull'altipiano etiopico, sappiano che la Chiesa etiopica può contare sulla protezione e sull'aiuto del Governo d'Italia.

Protezione, perché tutte le gerarchie della Chiesa etiopica, che hanno disciplinatamente provato la loro sottomissione al Governo del Re Imperatore, hanno avuto ed avranno in avvenire l'appoggio del Viceré in modo che esse possano, nel più ampio e più concreto senso della parola, dedicarsi alla loro attività religiosa. Aiuto, perché noi siamo pronti non solo a conservare al clero etiopico le giuste soddisfazioni e dignità cui è pervenuto, ma anche ad aiutare e sussidiare tutto quanto possa contribuire all'incremento dell'assistenza religiosa alle popolazioni.

Alle popolazioni musulmane, dirò oggi, solennemente, che l'Italia, la quale ha già milioni di sudditi musulmani, vede con rispetto, la religione dell'Islam e assicura la piena ed assoluta libertà religiosa.

La concordia è progresso

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

Un avvenire di grandezza

In questa armonia di intenti e di opere risiederà la nostra forza e la possibilità di progresso. Dopo secoli di isolamento e di ritardo, l'Etiopia si apre oggi alla civiltà entrando a far parte dell'Impero italiano. Questo vincolo perenne ed irrevocabile che Dio ha voluto, dà all'Etiopia un nuovo destino.

Siano tutte le genti etiopiche degne di cooperare all'avvenire di grandezza cui è chiamata questa terra d'Africa che ha visto la folgorante vittoria delle armi italiane e che vedrà il trionfo della civiltà di Roma.

A voi, che mi avete ascoltato, alle vostre famiglie, a tutte le genti d'Etiopia, anche le più lontane, il mio saluto ed il mio augurio di prosperità. Saluto al Re Saluto al Duce!

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

LA TRAGEDIA SPAGNOLA

Anche la centrale elettrica di Madrid caduta nelle mani dei nazionali

Un aviatore francese fatto prigioniero a Toledo

LISBONA, 16 pom. Si annuncia da Burgos che un aeroplano governativo è stato abbattuto nel settore di Toledo e risulta che il pilota, il quale è stato fatto prigioniero, è di nazionalità francese.

I nazionali hanno occupato, dopo un combattimento accanito, le località di Mentida, Chipineria e Val De Maqueda. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

Con l'occupazione di El Tiemblo i nazionali si sono resi padroni della centrale elettrica che alimenta la zona di Madrid.

La centrale elettrica di Madrid, che alimenta la zona di Madrid, è stata occupata dai nazionali. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora alla entrata del villaggio di Chavala.

una scuola indù, in prossimità della Moschea.

Indù e musulmani si sono acciuffati. Due persone sono rimaste uccise, una sessantina ferite e sono stati operati 50 arresti. Temendosi il propagarsi dei conflitti ad altre parti della città, la polizia perlustrò le vie ed occupò i punti strategici.

Nel conflitto fra indù e musulmani, tre ispettori di polizia inglese e cinque agenti di polizia sono rimasti feriti. Il capo della polizia ha vietato il porto delle armi. E' impossibile che altri provvedimenti siano presi, come la mobilitazione delle truppe.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

La pace dell'A. O. dipende anche dalla possibilità di una ordinata convivenza delle varie genti che la popolano.

IL GIORNO della svinatura

Al dodicesimo giorno dall'ultima sera di vendemmia Fedele si vestiva coi panni delle feste, attaccava l'asino al baroccino buono e andava su a Marcignano a prendere padron Luigi per la svinatura.

Partiva dall'aria sempre ad ora di levata del sole; e per la strada, quasi tutta fiancheggiata di olivi e da qualche cipresso, diceva tra sé e sé parecchie cose: quelle che, invariabilmente, non aveva il coraggio di dire in casa alle nuore, ai figliuoli e ai nipoti.

E, intanto, il ciuco, passo passo, scansando sassi e buche della ripida montagna andava dondolando il contadino il quale scotendo il capo diceva: « Ehm, ehm! » ogni qual volta trovava nei suoi ragionamenti che il mondo non andava più come prima.

Padron Luigi era ancora in chiesa dai frati cappuccini; e intanto, la Gigia tirava giù dalla vetrina la solita chichera smancata e, lesta lesta, metteva mano per scaldare il consueto goccio di caffè che, a vederlo scendere nella tazza, pareva più lungo dell'eternità.

« O benedetta che sei! C'è il sole e non tira vento; riporta tutto in casa. Sor padrone prima di sera non si può sapere... Quest'è il soprabito e questo l'ombrello... Dia retta a me sor padrone... »

« Ma, dico, la pace c'è sempre in famiglia? »
« Intanto a Bagnara, mi disse lo Scardigli, parlan già di luce elettrica e a Pianoro vogliono levar di mezzo lo speziale per metterci il farmacista. »

« Ma c'è di peggio, sor padrone, c'è di peggio... »
« Che c'è? Dimmelo. »
« La gioventù non è più quella... »
« Di prima vuoi dire. »
« Sissignore! Di prima. Il ciuco ripassava la salita della Collina ripigliava il trotto e ad arrivare all'aria c'era poco, ma lì dal Favilli tabaccaio, alle Frasche, padron Luigi scendeva per comprare un sigaro da dieci, il solito sigaro di tutti gli anni, per dargli, dopo, desinare, mezzo a Fedele e mezzo a Dogli. »

anch'essi il padrone il quale dava subito ordine che s'incominciasse. Inforcava gli occhiali e stava attento, mettendosi da una parte, di mano in mano che un barile si colmava per fare un fregio col carbone nella parete per ricordarsi a fine svinatura quanti erano.

« Bene, bene. La sposa che teneva in braccio il bambino sorrideva quasi; si sentisse orgogliosa di quelle due ultime parole, profferite dal padrone, che le sembravano soltanto rivolte a lei e alla sua creatura. »

« Codesto giorno la tovaglia sapeva di spigo più del solito; e in capo di tavola c'era anche il tovagliolo, le posate buone e due piatti sotto alla scodella, che per il resto tutte quelle cose non c'erano. La Lena aveva ammazzato l'ultimo papero dell'annata e il capoccia s'era fatto lesto a svechiare dalla cantina un paio di bottiglie di vin santo di quello fatto proprio dagli angeli. »

« E dopo desinare padron Luigi, cui le gotte s'eran fatte porporee e gli occhi lustri, si toglieva dal taschino della giacchetta il sigaro comprato dal Favilli, alle Frasche, lo tagliava perbenino nel mezzo e ne dava metà per ciascuno ai due vecchi di casa: a Fedele e a suo fratello Dogli. »

« Ma, comunque fosse andata, seguiva sempre il desinare durante il quale padron Luigi rivedeva tutti, lì, alla grande tavola, vecchi e giovani, uomini e donne. »

« Non pochi, Fedele, son pochi... »
« E non diceva altro. Ma, comunque fosse andata, seguiva sempre il desinare durante il quale padron Luigi rivedeva tutti, lì, alla grande tavola, vecchi e giovani, uomini e donne. »

« Tra la serva e il capoccia attaccavano discorso parlando del più e del meno; ma quasi subito si sentiva rumor di passi. Era il padrone che tornava dalla chiesa e Fedele, andandogli incontro lungo il cortile, si toglieva pronto il cappello e diceva: « Buon giorno signoria! »

« E allora andiamo. »
« Il contadino aiutava il padrone, già alla sessantina, a salire sul baroccino, poi scioglieva la bestia dall'infierata e si disponeva a partire. »

« O benedetta che sei! C'è il sole e non tira vento; riporta tutto in casa. Sor padrone prima di sera non si può sapere... Quest'è il soprabito e questo l'ombrello... Dia retta a me sor padrone... »

« Ma, dico, la pace c'è sempre in famiglia? »
« Intanto a Bagnara, mi disse lo Scardigli, parlan già di luce elettrica e a Pianoro vogliono levar di mezzo lo speziale per metterci il farmacista. »

« T'è nato un altro nipote, Fedele? »
« Sissignore! Codesto, ved'ella, padrone, sarebbe di Gianni, del figliolo mezzano. »

« Bene, bene. La sposa che teneva in braccio il bambino sorrideva quasi; si sentisse orgogliosa di quelle due ultime parole, profferite dal padrone, che le sembravano soltanto rivolte a lei e alla sua creatura. »

« Codesto giorno la tovaglia sapeva di spigo più del solito; e in capo di tavola c'era anche il tovagliolo, le posate buone e due piatti sotto alla scodella, che per il resto tutte quelle cose non c'erano. La Lena aveva ammazzato l'ultimo papero dell'annata e il capoccia s'era fatto lesto a svechiare dalla cantina un paio di bottiglie di vin santo di quello fatto proprio dagli angeli. »

« E dopo desinare padron Luigi, cui le gotte s'eran fatte porporee e gli occhi lustri, si toglieva dal taschino della giacchetta il sigaro comprato dal Favilli, alle Frasche, lo tagliava perbenino nel mezzo e ne dava metà per ciascuno ai due vecchi di casa: a Fedele e a suo fratello Dogli. »

« Ma, comunque fosse andata, seguiva sempre il desinare durante il quale padron Luigi rivedeva tutti, lì, alla grande tavola, vecchi e giovani, uomini e donne. »

« Tra la serva e il capoccia attaccavano discorso parlando del più e del meno; ma quasi subito si sentiva rumor di passi. Era il padrone che tornava dalla chiesa e Fedele, andandogli incontro lungo il cortile, si toglieva pronto il cappello e diceva: « Buon giorno signoria! »

« E allora andiamo. »
« Il contadino aiutava il padrone, già alla sessantina, a salire sul baroccino, poi scioglieva la bestia dall'infierata e si disponeva a partire. »

« O benedetta che sei! C'è il sole e non tira vento; riporta tutto in casa. Sor padrone prima di sera non si può sapere... Quest'è il soprabito e questo l'ombrello... Dia retta a me sor padrone... »

« Ma, dico, la pace c'è sempre in famiglia? »
« Intanto a Bagnara, mi disse lo Scardigli, parlan già di luce elettrica e a Pianoro vogliono levar di mezzo lo speziale per metterci il farmacista. »

« Ma c'è di peggio, sor padrone, c'è di peggio... »
« Che c'è? Dimmelo. »
« La gioventù non è più quella... »
« Di prima vuoi dire. »
« Sissignore! Di prima. Il ciuco ripassava la salita della Collina ripigliava il trotto e ad arrivare all'aria c'era poco, ma lì dal Favilli tabaccaio, alle Frasche, padron Luigi scendeva per comprare un sigaro da dieci, il solito sigaro di tutti gli anni, per dargli, dopo, desinare, mezzo a Fedele e mezzo a Dogli. »

« Ma c'è di peggio, sor padrone, c'è di peggio... »
« Che c'è? Dimmelo. »
« La gioventù non è più quella... »
« Di prima vuoi dire. »
« Sissignore! Di prima. Il ciuco ripassava la salita della Collina ripigliava il trotto e ad arrivare all'aria c'era poco, ma lì dal Favilli tabaccaio, alle Frasche, padron Luigi scendeva per comprare un sigaro da dieci, il solito sigaro di tutti gli anni, per dargli, dopo, desinare, mezzo a Fedele e mezzo a Dogli. »

« Veniva a svinare il nonno del sor Luigi... Poi, siccome si avvicinava l'ora del tramonto, Fedele riattaccava e il padrone si disponeva a salutare. Risaliva sul baroccino aiutato dalla massaia mentre la sposa, che al mattino aveva preso in consegna la roba, era lì pronta per restituire l'ombrello e il soprabito. »

« Vuol metterselo sor padrone? »
« Sarà meglio. Fa un po' freschino... Perbacco, la Gigia aveva ragione... Che ne dici Fedele? »
« Quasi quasi, stamani, non aveva tutti i torti. »
« E' stata sempre una gran donna quella lì. »

« La serata era serena e l'autunno prometteva proprio al buono dopo quella rinfrescata della settimana passata. »
« Come va Fedele? »
« Sor padrone, cento di questi giorni! »
« Eh, lo dico anch'io. E non si sentivano nemmeno d'esser vecchi quando ricordavano i tempi andati in cui, fresco e non fresco, bel tempo o non bel tempo, tutte l'ore eran buone per tornare a casa senza parroccino e, a volte, sotto un delizioso cielo di luna. »

Giuseppe Giagnoni

Latinità di Tommaso d'Aquino

La recente celebrazione campidana di S. Tommaso d'Aquino ha dato occasione di riflettere non solo e, quasi direi, non tanto sull'intrinseco valore filosofico e scientifico dell'opera sua, ma soprattutto su certi caratteri, che quell'opera deve in gran parte alla individualità latina e italiana del suo autore. Se infatti ogni opera del genio umano è necessariamente universale, non si può negare ch'essa abbia raggiunto quella universalità, non rimpiandendo, ma sviluppando le attitudini particolari della stirpe da cui il suo autore è nato, i caratteri della tradizione culturale di cui si è nutrito.

Non abbiamo di S. Tommaso abbondanti epistolari o vivaci biografie che ci diano una diretta conoscenza della sua fisionomia spirituale; ma questa traspare indirettamente da alcuni aneddoti, dalle testimonianze dei contemporanei e finalmente dall'analisi delle sue opere. Un'anima raggiante di purezza, di mezza, di umiltà, una calma padronanza di sé, son questi i tratti caratteristici della sua autorità morale; tuttavia, pur attraverso alla varietà dei temperamenti individuali, tutti i Santi tendono a rassomigliarsi nell'unità del modello divino. Ma l'anima italiana e meridionale calda, generosa e pronta a concentrarsi nel culto di un ideale unico e fisso si rivela nella tenacia appassionata con la quale il Santo perseguì fin dagli anni dell'infanzia quello che fu per tutta la vita il suo fine di uomo e di studioso: conoscere Iddio. Si narra che bambino ancora andasse interrogando insistentemente i suoi educatori: « Chi è Iddio? E sul letto di morte, quasi concludendo il lungo amoroso ragionamento che nella solitudine contemplativa del suo spirito aveva condotto dalla pura e pensosa adolescenza attraverso agli studi di tenaci della giovinezza e alle costruzioni possenti della maturità, egli rivolgeva al Dio nascosto nel Mistero eucaristico l'ardente invocazione: « Per amore di te io ho studiato, vegliato lunghe notti, mi sono affaticato, ti ho predicato e ti ho insegnato. »

Ma mentre il suo spirito era così intimamente assorto nell'ardente culto di un pensiero dominante, noi riusciamo a trovare nella vita di Tommaso alcun isolamento durato dalla società degli uomini. Nulla in lui del filosofo che ha bisogno di rinchiusersi in una solitudine materiale per una egoistica contemplazione della verità da lui scoperta. La sua santità gli faceva concepire lo studio come esercizio di carità verso Dio e verso il prossimo, ma anche la sua equilibrata natura di latino lo aiutava a tenerlo lontano così dalla contemplazione interfondata e astratta della vita sociale propria degli orientali, come dall'attivismo scarsamente illuminato dalla vita inferiore alla quale tendono facilmente i popoli nordici. E la perfetta concordanza fra la vita contemplativa e attiva, cara al suo spirito di cristiano e di latino, egli vide realizzata ed esercitata con amore nella sua professione di maestro, che assorbì gran parte della sua vita, dedicando egli allo studio personale soltanto il tempo delle ferie e le ore sottratte al sonno e al riposo. Tutta vissuta in mezzo agli uomini, divisa fra l'insegnamento, le polemiche con gli avversari, l'organizzazione di Studi, l'ufficio di teologo di Curia, la sua vita dimostra eloquentemente come la « virtù del cittadino romano dedicata al servizio della società » sia stata, per S. Tommaso, l'attività più alta dell'uomo, possa essere conservata e sublimata nella carità verso il prossimo del Santo cristiano.

Se poi consideriamo il criterio col quale si accinge alla sua indagine filosofica, notiamo anche qui un tratto caratteristico del genio latino e della consistenza del valore della tradizione, della opportunità oltre che della doverosità di informarsi delle conquiste operate dal pensiero di quelli che ci hanno preceduto, prima di incominciare a costruire per conto proprio; un tratto anche questo forse del « senso latino della socialità » dell'uomo, che abborre dalla debolezza egoistica e solipsistica dell'uomo, e quindi del filosofo, la « Roma antica, dando prova di una saggezza in cui altri non ha visto che una vana originalità, aveva assimilato la cultura greca nel pensiero, nelle lettere e nelle arti, ma mentre era riuscita a contrapporre ai nomi emicli, l'Enchiridion di E. dice il Grabmann, « anche in

fronte alla monumentale opera filosofica dei Greci non aveva potuto esprimere, negli ultimi anni del pensiero pagano, che l'eclettismo di Cicero e lo stoicismo pratico di Seneca. Dovette attendere che la Rivelazione cristiana tornasse a ravvivare la fede nella verità, che un suo figlio, il filosofo originale e elaborazione latina del pensiero greco. Così, in mezzo alle polemiche fra agostiniani e averroisti, S. Tommaso cercò una via nuova che proseguisse l'antica e, senza ripudiare la filosofia di Aristotele, fin allora ritenuta pericolosa alla fide, la volle conoscere nella sua forma originale e, fiducioso nella universalità del vero, ne trasse le linee maestre della sua filosofia e vari principi di cui dimostrò la fecondità di applicazioni e di sviluppi.

Esaminando poi tale filosofia nei suoi aspetti principali, troviamo anzitutto la coscienza limpida, precisa, minuta della realtà nei suoi molteplici aspetti che non escludono l'unità fondamentale dell'essere, nel quale si inserisce il reale. Realista idealista che rimane uguale, ma lontano dall'empirismo anglo-sassone e dal sensismo materialistico francese rinnegatore dell'idea, come dall'idealismo tedesco rinnegatore della realtà molteplice e individuale; comprensione equilibrata dei due elementi compositivi della realtà, ognuno dei quali, considerato a sé, conduce a una sorta di errore che necessariamente risulta e falsa.

E' il senso vigile della realtà concreta quello che gli impedisce di aderire all'errore platonico delle idee separate dalla realtà; è la visione precisa della molteplicità individuale che popola il mondo ciò che fa sentire, contrariamente agli scolastici posteriori, che la realtà creata da Dio è infinitamente più ricca e profonda di quel che risona in un'impugnatura del vero, ne toglie l'idealismo che nella nostra cultura, come dice il Serliffanges, « egli non indugia a dimostrarci, limitandosi ad appurarci, con esempi, il loro carattere universale, recluso alle analisi del principio l'unico conferma richieste. Quello che certi moderni chiamerebbero dogmatismo e scarso senso critico non è altro che l'adesione di uno spirito latinamente equilibrato alla realtà della vita, la quale confermando la bontà e universalità di certi principi, ci impone di accettarli sotto pena di precluderci ogni via a conoscere e agire. »

Ma lo stesso realismo gli imponeva altresì di non ricorrere ad argomenti di autorità, se non quando la ragione avesse esaurito i propri. E' noto come egli affermasse che in filosofia l'argomento di autorità è « dimissimum argumentum »; apponendosi in questo coscientemente alla mentalità medievale ignorante e ingenua nella sua idolatria di principi astratti e di autorità tutt'altro che infallibili, nella sua tendenza a chiamare in causa il soprannaturale di fronte a qualsiasi fenomeno implegabile con quei principi e con quelle autorità in cui ciecamente credeva. Così il suo realismo, che lo induceva a cercar di spiegare fin dove possibile i fenomeni naturali, con cause naturali, permette a S. Tommaso di costruire il più compiuto sistema filosofico che finora sia apparso in armonia coi principi della religione rivelata, senza tuttavia fondersi su altri argomenti che quelli offerti dalla ragione umana; e nello stesso tempo fece di lui un vero precursore dell'umanesimo nel restaurare quel senso vivo della realtà concreta, quel ritorno all'esperienza e all'esercizio critico dell'indagine, che, nonostante le molte lacune dei decadenti ammiratori del medioevo, rappresentano la coscienza irrevocabile del Rinascimento.

Di conseguenza, aspetti secondari della sua attività lo avvicinano anche per altri riguardi agli umanisti. Si sa che, desideroso di conoscere la vera fisionomia di questo aristotelico, non si contentò della versione latina dal testo arabo, ma fece tradurre a Guglielmo di Moerbeke le più importanti opere di Aristotele direttamente dal greco. E dice il Grabmann, « anche in

« Niente cibo — dice il dottore. — Da quattro giorni il male si è acuitato; in tutta la giornata di ieri il degraio ha delirato, anche oggi deve avere un po' di febbre; ora però capisce e può parlare. »

« Prodigio del volo »
« Alla vista dell'apparecchio il contadino che nel viso emaciato dalla sofferenza conserva tuttora le linee riequilibrati di un organismo sano e forte, spalancò gli occhi e fu un gesto di ripulsa; non vuole andare su queste macchine infernali (dice lui) vuole piuttosto morire, soffrendo, al campo. Alle nostre esortazioni prima affettuose, poi energiche si decide, ma prima si vuole confessare e comunicare. Si parte quindi

« Veniva a svinare il nonno del sor Luigi... Poi, siccome si avvicinava l'ora del tramonto, Fedele riattaccava e il padrone si disponeva a salutare. Risaliva sul baroccino aiutato dalla massaia mentre la sposa, che al mattino aveva preso in consegna la roba, era lì pronta per restituire l'ombrello e il soprabito. »

« Vuol metterselo sor padrone? »
« Sarà meglio. Fa un po' freschino... Perbacco, la Gigia aveva ragione... Che ne dici Fedele? »
« Quasi quasi, stamani, non aveva tutti i torti. »
« E' stata sempre una gran donna quella lì. »

« La serata era serena e l'autunno prometteva proprio al buono dopo quella rinfrescata della settimana passata. »
« Come va Fedele? »
« Sor padrone, cento di questi giorni! »
« Eh, lo dico anch'io. E non si sentivano nemmeno d'esser vecchi quando ricordavano i tempi andati in cui, fresco e non fresco, bel tempo o non bel tempo, tutte l'ore eran buone per tornare a casa senza parroccino e, a volte, sotto un delizioso cielo di luna. »

« Ma, comunque fosse andata, seguiva sempre il desinare durante il quale padron Luigi rivedeva tutti, lì, alla grande tavola, vecchi e giovani, uomini e donne. »

« Tra la serva e il capoccia attaccavano discorso parlando del più e del meno; ma quasi subito si sentiva rumor di passi. Era il padrone che tornava dalla chiesa e Fedele, andandogli incontro lungo il cortile, si toglieva pronto il cappello e diceva: « Buon giorno signoria! »

« E allora andiamo. »
« Il contadino aiutava il padrone, già alla sessantina, a salire sul baroccino, poi scioglieva la bestia dall'infierata e si disponeva a partire. »

« O benedetta che sei! C'è il sole e non tira vento; riporta tutto in casa. Sor padrone prima di sera non si può sapere... Quest'è il soprabito e questo l'ombrello... Dia retta a me sor padrone... »

« Veniva a svinare il nonno del sor Luigi... Poi, siccome si avvicinava l'ora del tramonto, Fedele riattaccava e il padrone si disponeva a salutare. Risaliva sul baroccino aiutato dalla massaia mentre la sposa, che al mattino aveva preso in consegna la roba, era lì pronta per restituire l'ombrello e il soprabito. »

« Vuol metterselo sor padrone? »
« Sarà meglio. Fa un po' freschino... Perbacco, la Gigia aveva ragione... Che ne dici Fedele? »
« Quasi quasi, stamani, non aveva tutti i torti. »
« E' stata sempre una gran donna quella lì. »

« La serata era serena e l'autunno prometteva proprio al buono dopo quella rinfrescata della settimana passata. »
« Come va Fedele? »
« Sor padrone, cento di questi giorni! »
« Eh, lo dico anch'io. E non si sentivano nemmeno d'esser vecchi quando ricordavano i tempi andati in cui, fresco e non fresco, bel tempo o non bel tempo, tutte l'ore eran buone per tornare a casa senza parroccino e, a volte, sotto un delizioso cielo di luna. »

Giuseppe Giagnoni

« Veniva a svinare il nonno del sor Luigi... Poi, siccome si avvicinava l'ora del tramonto, Fedele riattaccava e il padrone si disponeva a salutare. Risaliva sul baroccino aiutato dalla massaia mentre la sposa, che al mattino aveva preso in consegna la roba, era lì pronta per restituire l'ombrello e il soprabito. »

« Vuol metterselo sor padrone? »
« Sarà meglio. Fa un po' freschino... Perbacco, la Gigia aveva ragione... Che ne dici Fedele? »
« Quasi quasi, stamani, non aveva tutti i torti. »
« E' stata sempre una gran donna quella lì. »

« La serata era serena e l'autunno prometteva proprio al buono dopo quella rinfrescata della settimana passata. »
« Come va Fedele? »
« Sor padrone, cento di questi giorni! »
« Eh, lo dico anch'io. E non si sentivano nemmeno d'esser vecchi quando ricordavano i tempi andati in cui, fresco e non fresco, bel tempo o non bel tempo, tutte l'ore eran buone per tornare a casa senza parroccino e, a volte, sotto un delizioso cielo di luna. »

« Ma, comunque fosse andata, seguiva sempre il desinare durante il quale padron Luigi rivedeva tutti, lì, alla grande tavola, vecchi e giovani, uomini e donne. »

« Tra la serva e il capoccia attaccavano discorso parlando del più e del meno; ma quasi subito si sentiva rumor di passi. Era il padrone che tornava dalla chiesa e Fedele, andandogli incontro lungo il cortile, si toglieva pronto il cappello e diceva: « Buon giorno signoria! »

« E allora andiamo. »
« Il contadino aiutava il padrone, già alla sessantina, a salire sul baroccino, poi scioglieva la bestia dall'infierata e si disponeva a partire. »

« O benedetta che sei! C'è il sole e non tira vento; riporta tutto in casa. Sor padrone prima di sera non si può sapere... Quest'è il soprabito e questo l'ombrello... Dia retta a me sor padrone... »

A scuole riaperte

A metà ottobre si può dire che tutte le scuole primarie e medie hanno riaperto i loro battenti alla gaia e rumorosa popolazione scolastica, la quale per altro non sarebbe stata aliena dal prolungare anche in autunno i beati ozii delle vacanze estive. Ma tant'è: bisognava pur giungere alla riapertura delle scuole, ed ecco che tutti gli studenti, con più o meno stia-

« Vuol metterselo sor padrone? »
« Sarà meglio. Fa un po' freschino... Perbacco, la Gigia aveva ragione... Che ne dici Fedele? »
« Quasi quasi, stamani, non aveva tutti i torti. »
« E' stata sempre una gran donna quella lì. »

« La serata era serena e l'autunno prometteva proprio al buono dopo quella rinfrescata della settimana passata. »
« Come va Fedele? »
« Sor padrone, cento di questi giorni! »
« Eh, lo dico anch'io. E non si sentivano nemmeno d'esser vecchi quando ricordavano i tempi andati in cui, fresco e non fresco, bel tempo o non bel tempo, tutte l'ore eran buone per tornare a casa senza parroccino e, a volte, sotto un delizioso cielo di luna. »

« Ma, comunque fosse andata, seguiva sempre il desinare durante il quale padron Luigi rivedeva tutti, lì, alla grande tavola, vecchi e giovani, uomini e donne. »

« Tra la serva e il capoccia attaccavano discorso parlando del più e del meno; ma quasi subito si sentiva rumor di passi. Era il padrone che tornava dalla chiesa e Fedele, andandogli incontro lungo il cortile, si toglieva pronto il cappello e diceva: « Buon giorno signoria! »

« E allora andiamo. »
« Il contadino aiutava il padrone, già alla sessantina, a salire sul baroccino, poi scioglieva la bestia dall'infierata e si disponeva a partire. »

« O benedetta che sei! C'è il sole e non tira vento; riporta tutto in casa. Sor padrone prima di sera non si può sapere... Quest'è il soprabito e questo l'ombrello... Dia retta a me sor padrone... »

« Ma, dico, la pace c'è sempre in famiglia? »
« Intanto a Bagnara, mi disse lo Scardigli, parlan già di luce elettrica e a Pianoro vogliono levar di mezzo lo speziale per metterci il farmacista. »

« Ma c'è di peggio, sor padrone, c'è di peggio... »
« Che c'è? Dimmelo. »
« La gioventù non è più quella... »
« Di prima vuoi dire. »
« Sissignore! Di prima. Il ciuco ripassava la salita della Collina ripigliava il trotto e ad arrivare all'aria c'era poco, ma lì dal Favilli tabaccaio, alle Frasche, padron Luigi scendeva per comprare un sigaro da dieci, il solito sigaro di tutti gli anni, per dargli, dopo, desinare, mezzo a Fedele e mezzo a Dogli. »

« Ma c'è di peggio, sor padrone, c'è di peggio... »
« Che c'è? Dimmelo. »
« La gioventù non è più quella... »
« Di prima vuoi dire. »
« Sissignore! Di prima. Il ciuco ripassava la salita della Collina ripigliava il trotto e ad arrivare all'aria c'era poco, ma lì dal Favilli tabaccaio, alle Frasche, padron Luigi scendeva per comprare un sigaro da dieci, il solito sigaro di tutti gli anni, per dargli, dopo, desinare, mezzo a Fedele e mezzo a Dogli. »

Nodi vitali

« Veniva a svinare il nonno del sor Luigi... Poi, siccome si avvicinava l'ora del tramonto, Fedele riattaccava e il padrone si disponeva a salutare. Risaliva sul baroccino aiutato dalla massaia mentre la sposa, che al mattino aveva preso in consegna la roba, era lì pronta per restituire l'ombrello e il soprabito. »

« Vuol metterselo sor padrone? »
« Sarà meglio. Fa un po' freschino... Perbacco, la Gigia aveva ragione... Che ne dici Fedele? »
« Quasi quasi, stamani, non aveva tutti i torti. »
« E' stata sempre una gran donna quella lì. »

« La serata era serena e l'autunno prometteva proprio al buono dopo quella rinfrescata della settimana passata. »
« Come va Fedele? »
« Sor padrone, cento di questi giorni! »
« Eh, lo dico anch'io. E non si sentivano nemmeno d'esser vecchi quando ricordavano i tempi andati in cui, fresco e non fresco, bel tempo o non bel tempo, tutte l'ore eran buone per tornare a casa senza parroccino e, a volte, sotto un delizioso cielo di luna. »

« Ma, comunque fosse andata, seguiva sempre il desinare durante il quale padron Luigi rivedeva tutti, lì, alla grande tavola, vecchi e giovani, uomini e donne. »

« Tra la serva e il capoccia attaccavano discorso parlando del più e del meno; ma quasi subito si sentiva rumor di passi. Era il padrone che tornava dalla chiesa e Fedele, andandogli incontro lungo il cortile, si toglieva pronto il cappello e diceva: « Buon giorno signoria! »

« E allora andiamo. »
« Il contadino aiutava il padrone, già alla sessantina, a salire sul baroccino, poi scioglieva la bestia dall'infierata e si disponeva a partire. »

« O benedetta che sei! C'è il sole e non tira vento; riporta tutto in casa. Sor padrone prima di sera non si può sapere... Quest'è il soprabito e questo l'ombrello... Dia retta a me sor padrone... »

« Ma, dico, la pace c'è sempre in famiglia? »
« Intanto a Bagnara, mi disse lo Scardigli, parlan già di luce elettrica e a Pianoro vogliono levar di mezzo lo speziale per metterci il farmacista. »

« Ma c'è di peggio, sor padrone, c'è di peggio... »
« Che c'è? Dimmelo. »
« La gioventù non è più quella... »
« Di prima vuoi dire. »
« Sissignore! Di prima. Il ciuco ripassava la salita della Collina ripigliava il trotto e ad arrivare all'aria c'era poco, ma lì dal Favilli tabaccaio, alle Frasche, padron Luigi scendeva per comprare un sigaro da dieci, il solito sigaro di tutti gli anni, per dargli, dopo, desinare, mezzo a Fedele e mezzo a Dogli. »

« Ma c'è di peggio, sor padrone, c'è di peggio... »
« Che c'è? Dimmelo. »
« La gioventù non è più quella... »
« Di prima vuoi dire. »
« Sissignore! Di prima. Il ciuco ripassava la salita della Collina ripigliava il trotto e ad arrivare all'aria c'era poco, ma lì dal Favilli tabaccaio, alle Frasche, padron Luigi scendeva per comprare un sigaro da dieci, il solito sigaro di tutti gli anni, per dargli, dopo, desinare, mezzo a Fedele e mezzo a Dogli. »

Latinità di Tommaso d'Aquino

La recente celebrazione campidana di S. Tommaso d'Aquino ha dato occasione di riflettere non solo e, quasi direi, non tanto sull'intrinseco valore filosofico e scientifico dell'opera sua, ma soprattutto su certi caratteri, che quell'opera deve in gran parte alla individualità latina e italiana del suo autore. Se infatti ogni opera del genio umano è necessariamente universale, non si può negare ch'essa abbia raggiunto quella universalità, non rimpiandendo, ma sviluppando le attitudini particolari della stirpe da cui il suo autore è nato, i caratteri della tradizione culturale di cui si è nutrito.

Non abbiamo di S. Tommaso abbondanti epistolari o vivaci biografie che ci diano una diretta conoscenza della sua fisionomia spirituale; ma questa traspare indirettamente da alcuni aneddoti, dalle testimonianze dei contemporanei e finalmente dall'analisi delle sue opere. Un'anima raggiante di purezza, di mezza, di umiltà, una calma padronanza di sé, son questi i tratti caratteristici della sua autorità morale; tuttavia, pur attraverso alla varietà dei temperamenti individuali, tutti i Santi tendono a rassomigliarsi nell'unità del modello divino. Ma l'anima italiana e meridionale calda, generosa e pronta a concentrarsi nel culto di un ideale unico e fisso si rivela nella tenacia appassionata con la quale il Santo perseguì fin dagli anni dell'infanzia quello che fu per tutta la vita il suo fine di uomo e di studioso: conoscere Iddio. Si narra che bambino ancora andasse interrogando insistentemente i suoi educatori: « Chi è Iddio? E sul letto di morte, quasi concludendo il lungo amoroso ragionamento che nella solitudine contemplativa del suo spirito aveva condotto dalla pura e pensosa adolescenza attraverso agli studi di tenaci della giovinezza e alle costruzioni possenti della maturità, egli rivolgeva al Dio nascosto nel Mistero eucaristico l'ardente invocazione: « Per amore di te io ho studiato, vegliato lunghe notti, mi sono affaticato, ti ho predicato e ti ho insegnato. »

Ma mentre il suo spirito era così intimamente assorto nell'ardente culto di un pensiero dominante, noi riusciamo a trovare nella vita di Tommaso alcun isolamento durato dalla società degli uomini. Nulla in lui del filosofo che ha bisogno di rinchiusersi in una solitudine materiale per una egoistica contemplazione della verità da lui scoperta. La sua santità gli faceva concepire lo studio come esercizio di carità verso Dio e verso il prossimo, ma anche la sua equilibrata natura di latino lo aiutava a tenerlo lontano così dalla contemplazione interfondata e astratta della vita sociale propria degli orientali, come dall'attivismo scarsamente illuminato dalla vita inferiore alla quale tendono facilmente i popoli nordici. E la perfetta concordanza fra la vita contemplativa e attiva, cara al suo spirito di cristiano e di latino, egli vide realizzata ed esercitata con amore nella sua professione di maestro, che assorbì gran parte della sua vita, dedicando egli allo studio personale soltanto il tempo delle ferie e le ore sottratte al sonno e al riposo. Tutta vissuta in mezzo agli uomini, divisa fra l'insegnamento, le polemiche con gli avversari, l'organizzazione di Studi, l'ufficio di teologo di Curia, la sua vita dimostra eloquentemente come la « virtù del cittadino romano dedicata al servizio della società » sia stata, per S. Tommaso, l'attività più alta dell'uomo, possa essere conservata e sublimata nella carità verso il prossimo del Santo cristiano.

Se poi consideriamo il criterio col quale si accinge alla sua indagine filosofica, notiamo anche qui un tratto caratteristico del genio latino e della consistenza del valore della tradizione, della opportunità oltre che della doverosità di informarsi delle conquiste operate dal pensiero di quelli che ci hanno preceduto, prima di incominciare a costruire per conto proprio; un tratto anche questo forse del « senso latino della socialità » dell'uomo, che abborre dalla debolezza egoistica e solipsistica dell'uomo, e quindi del filosofo, la « Roma antica, dando prova di una saggezza in cui altri non ha visto che una vana originalità, aveva assimilato la cultura greca nel pensiero, nelle lettere e nelle arti, ma mentre era riuscita a contrapporre ai nomi emicli, l'Enchiridion di E. dice il Grabmann, « anche in

« Niente cibo — dice il dottore. — Da quattro giorni il male si è acuitato; in tutta la giornata di ieri il degraio ha delirato, anche oggi deve avere un po' di febbre; ora però capisce e può parlare. »

« Prodigio del volo »
« Alla vista dell'apparecchio il contadino che nel viso emaciato dalla sofferenza conserva tuttora le linee riequilibrati di un organismo sano e forte, spalancò gli occhi e fu un gesto di ripulsa; non vuole andare su queste macchine infernali (dice lui) vuole piuttosto morire, soffrendo, al campo. Alle nostre esortazioni prima affettuose, poi energiche si decide, ma prima si vuole confessare e comunicare. Si parte quindi

« Prodigio del volo »
« Alla vista dell'apparecchio il contadino che nel viso emaciato dalla sofferenza conserva tuttora le linee riequilibrati di un organismo sano e forte, spalancò gli occhi e fu un gesto di ripulsa; non vuole andare su queste macchine infernali (dice lui) vuole piuttosto morire, soffrendo, al campo. Alle nostre esortazioni prima affettuose, poi energiche si decide, ma prima si vuole confessare e comunicare. Si parte quindi

« Veniva a svinare il nonno del sor Luigi... Poi, siccome si avvicinava l'ora del tramonto, Fedele riattaccava e il padrone si disponeva a salutare. Risaliva sul baroccino aiutato dalla massaia mentre la sposa, che al mattino aveva preso in consegna la roba, era lì pronta per restituire l'ombrello e il soprabito. »

« Vuol metterselo sor padrone? »
« Sarà meglio. Fa un po' freschino... Perbacco, la Gigia aveva ragione... Che ne dici Fedele? »
« Quasi quasi, stamani, non aveva tutti i torti. »
« E' stata sempre una gran donna quella lì. »

« La serata era serena e l'autunno prometteva proprio al buono dopo quella rinfrescata della settimana passata. »
« Come va Fedele? »
« Sor padrone, cento di questi giorni! »
« Eh, lo dico anch'io. E non si sentivano nemmeno d'esser vecchi quando ricordavano i tempi andati in cui, fresco e non fresco, bel tempo o non bel tempo, tutte l'ore eran buone per tornare a casa senza parroccino e, a volte, sotto un delizioso cielo di luna. »

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Campo nostro

Federazione Giovanile Esercizi spirituali Dalla sera del giorno 11 novembre...

Festa nell'Ass. giovanile di San Quirino

Tre giovani dell'associazione San Luigi ed una signorina dell'associazione 'Immacolata' hanno conseguito...

Nella Federazione fascista

Rapporto degli Ispettori di zona Gli Ispettori di zona sono convocati alla Casa del Littorio in Udine...

Visite ai mercati

Il Fiduciario del 2.º Gruppo Rionale 'Edgardo Beltrame', assieme alla Fiduciaria del Fascio femminile...

In memoria dei Caduti in guerra della frazione del Cormor

Domani domenica, alle ore 9, sarà inaugurata e benedetta, sulla facciata della Chiesa del Cormor...

Anche i buoni della cucina popolare

La signorina Anita Pravisani, cassiera alla Cucina Popolare, l'altra sera era intenta alla distribuzione dei buoni viveri quando si accorse che un blocco di cento di questi buoni era sparito...

Nelle scuole

Maturità scientifica Nella sessione autunnale test chiusi, hanno conseguito la Maturità Scientifica i seguenti candidati:

I nuovi maestri

Hanno conseguito il diploma di abilitazione magistrale i seguenti candidati: I. Commissione: Luigi Bevilacqua, Maurizio Calzoni, Barbara Carusi, Mario De Mari, Giov. Battista Eller...

La Corte d'Assise si aprirà il 12 novembre

La Corte d'Assise del Circolo di Udine si aprirà giovedì 12 novembre alle ore 9. Il ruolo delle cause sarà pubblicato quanto prima e alla Corte d'Appello di Trieste saranno sorteggiati 9 assessori...

Adunata

Tutti gli avanguardisti del primo comitato locale, dovranno trovarsi domenica 18 corr. alle ore 9, presso la palestra del vicolo Sillio, in perfetta uniforme per essere passati in rivista dal Comandante la Legione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 16 ottobre

Table with 2 columns: Category and Count. Nati più un nato morto: 3; Morti: 5; Matrimoni: 1.

Stato Civile (15 Ottobre)

Nati legittimi: Casimiro Edda di Carlo, Labriola Maria di Savino. Pubblicazioni di Matrimonio: N. 3: Ilie Costantino contabile con Giove Aderfa casalinga...

Il Prefetto visita i lavori delle strade provinciali

S. E. il Prefetto, assieme al Presidente della Provincia ed all'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, ha visitato i lavori della strada Udine-Mortegliano...

Brevi di cronaca

Il macellaio Napoleone Adami il 15 corr. esaminando una cartuccia, ha provocato lo scoppio. L'Adami ha riportato varie ferite lievi confesse alla mano sinistra ed all'addome. È stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Trattoria comunale

SABATO - Mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Manzo allessa e in umido - Contorni. Sera: Riso e verdura - Pasta al sugo - Scaloppine al marsala - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 6,05; alle ore otto 7,05; massima nella pomeriggio 10. Pressione atmosferica 762; umidità relativa dell'aria 98. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Sport Seguendo nel suo ciclo di incontri preparatori la squadra del Sacile Associazione Calcio giocherà domenica 18 corr. sul campo degli Avieri di Aviano.

Supercinema Ruffo

Sabato 17 e domenica 18 al Supercinema Ruffo si proietterà 'Io vivo la mia vita' con Joan Crawford. E' una pellicola 'Metro' nella quale la Crawford ci ha dato la sua più bella interpretazione.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Questa mattina nel nostro Duomo si sarà la S. Messa per gli alunni delle scuole Elementari e Medie della nostra Città. Dopo la S. Messa seguirà la Cerimonia dell'apertura del nuovo anno scolastico 1936-37.

BASIGLIANO

Offerte pro harmonium Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Rev. Vicario per l'Armonium: Candiani Emma L. 20. Risotto Domenico L. 15; hanno offerto inoltre cinque ciascuno il Maresciallo dei RR. CC., Don Luigi Pavioletti, Rosi Presteranno servizio durante la sessione. Saranno trattati vari processi fra cui alcuni per omicidio aggravato.

Per i caduti dell'A. O.

I iscritti della classe 1936 con gentile e patriottico pensiero hanno pregato il Cappellano dell'O.N.B. di celebrare una Messa per i Caduti dell'A. O.

CHIAVRIS

La sagra Ritorna in questa terza domenica con molta solennità la festa della Beata Vergine del Rifugio. Il rev. Don Luca Mauro vicario di Cologna con coscienza prelaione prepara questa popolazione che corre compatta al triduo serale delle ore 19,30. Domani durante la Messa solenne, la quale sarà celebrata alle ore 10,15, il rev. don Mauro terrà il Panegirico. Il Vespere sarà alle ore 15, poi la processione che si svolgerà nel pittoresco quartiere dell'Ente Autonomo e nel magnifico giardino dell'Impero. Funziona il rev. Mons. G. Govassi, il quale con tanto amore presta assidua assistenza alla Parrocchia. La scuola di canto sostenuta da generosi ed appassionati elementi, fra cui il basso signor Debalò, eseguirà musica liturgica con parti variabili in gregoriano. La banda di heana accompagnerà la processione e a sera terrà un concerto mentre sul campanile si eseguiranno magnifici fuochi di artificio.

GRIGONS DI SEDEGLIANO

Il perdono della Purità Domani, festa della Purità di Maria Santissima, avremo le solenni funzioni religiose col seguente orario: Ore 7. S. Messa con Comunione per me. mons. dot. F. Romano il quale terrà il panegirico, con musica scelta; ore 15 Vespri in musica in processione; ore 16,30 funzione eucaristica. Presterà servizio la rinomata Banda di Paltianico. A sera in Piazza Umberto I essa eseguirà un interessante programma con pezzi di maestri italiani.

TRICESIMO

L'inaugurazione del busto a Mons. G. Ellerò La domenica del 25 corr. verrà inaugurato il busto alla memoria del venerato ed ammirato concittadino poeta e sacerdote mons. G. Ellerò. L'opera è stata affidata al prof. Aurelio Mistruzzi di Roma ben noto per le sue molteplici opere d'arte ed è riuscito di una somiglianza perfetta.

Lo scoprimento avverrà alle ore 15 presenziato le massime autorità locali e della provincia. L'orazione ufficiale sarà tenuta dall'on. avv. Tiziano Tessitori. La fiammiferia federale di Udine, rappresenterà per la circostanza, due bozzetti elieriani, r.1 stanza, due bozzetti elieriani, al Teatro della scuola preparatoria 'Principe di Piemonte'.

Così Tricesimo vedrà finalmente avverto il grido desiderio di avere sulla piazza intitolata allo stesso poeta il busto fuso nel bronzo. La sottoscrizione spontanea che oltre 150 cittadini hanno contribuito a questo nobile ed importante lavoro, ha permesso di acquistare il busto in bronzo, di cui il Comitato ad'uso costituito per le onoranze da tributarsi a questo suo concittadino illustre, darà ampio programma celebrativo, affinché se ne esaltino le doti di mente, di cuore e d'animo, che il compianto drammaturgo, seppè inondato in tutti durante il suo ministero sacerdotale e di educatore.

BOTTENIGO

Inaugurazione di un altare Domenica 25 p.v. verrà inaugurato un nuovo altare a S. Antonio. Lo statua del Santo - opera dell'illustre nostro prof. Mistruzzi - sarà benedetta da mons. Decano di Cividade. Precederà un triduo di predicazione per cura del rev. P. Peroni di Vicenza.

Il conte De Clericis e la sua famiglia provvederò l'altare e i preziosi arredi. Questa popolazione corrisponde alla celebrazione annua di una Messa per i defunti della benemerita famiglia.

BUIA

Congresso eucaristico foranale Domenica 25 ottobre, solennità di Cristo Re, si svolgerà a Buia il congresso foranale preceduto dalle giornate di studio. Giornate di studio Nei giorni 22, 23 e 24 ottobre, avranno luogo le giornate di studio, col seguente programma: Giovedì 22, per Sacerdoti: Adunanza alle ore 9; relazione rev. mons. Beniamino Aiusso. Venerdì 23, per Lione: Adunanza alle ore 9, Relatrice sign. Caterina Mander. Per Giovinetti e Giovani: Adunanza alle ore 14, Relatrice sign. Gina Oriando. Sabato 24, per Uomini: Adunanza alle ore 9, relatore on. comm. avv. prof. Giovanni Battista Biavatti; per Giovinetti e Giovani: Adunanza alle ore 14, Relatore: sig. Mario Visentini e sig. Arnaldo Armani.

Plabicito di cordoglio alle vittime del Burrida

Le condoglianze di Mons. Vescovo Tra le innumerevoli attestazioni di viva solidarietà nel dolore, pervenute alle famiglie delle tre giovani vittime delle acque del Burrida, stanno in primo posto le condoglianze che S. E. mons. Vescovo, a mezzo del rev. mon. Arciprete del Duomo, mons. Luigi Branchi, ha fatto giungere ai desolati congiunti, unificando alla paterna associazione di ricordarsi con la preghiera del cristiano suffragio la memoria delle infelici giovanette.

Funerali a Pordenone...

Alle ore 16 di ieri sono state tralate le ultime onoranze funebri alla salma dell'aspirante di Azione Cattolica e giovane italiana Jole Mareoz. Il corteo funebre è partito dall'abitazione dell'istinta in Borgomedusa, dove le spoglie mortali erano state trasportate, a cura del comune, qualche ora prima. Vi parteciparono reparti di

BELLUNO

Dono prezioso e Benedizione Apostolica pro Lotteria e Giornata Missionaria Dalla Segreteria di Stato di Sua Santità è giunta a S. E. il nostro Ven. Vescovo, la seguente nobilissima lettera, di benedizione di augurio alla Città ed alla Diocesi, pel felice successo della Giornata Missionaria. Migliore, più autorevole incitamento e sprone non poteva pervenire. Il dono prezioso, l'augusta, confortatrice parola, valorizzano e tecondano

CHI AVVERTE IL SUO DIRITTO

Il rev. Don Luca Mauro vicario di Cologna con coscienza prelaione prepara questa popolazione che corre compatta al triduo serale delle ore 19,30. Domani durante la Messa solenne, la quale sarà celebrata alle ore 10,15, il rev. don Mauro terrà il Panegirico. Il Vespere sarà alle ore 15, poi la processione che si svolgerà nel pittoresco quartiere dell'Ente Autonomo e nel magnifico giardino dell'Impero. Funziona il rev. Mons. G. Govassi, il quale con tanto amore presta assidua assistenza alla Parrocchia. La scuola di canto sostenuta da generosi ed appassionati elementi, fra cui il basso signor Debalò, eseguirà musica liturgica con parti variabili in gregoriano. La banda di heana accompagnerà la processione e a sera terrà un concerto mentre sul campanile si eseguiranno magnifici fuochi di artificio.

GRIGONS DI SEDEGLIANO

Il perdono della Purità Domani, festa della Purità di Maria Santissima, avremo le solenni funzioni religiose col seguente orario: Ore 7. S. Messa con Comunione per me. mons. dot. F. Romano il quale terrà il panegirico, con musica scelta; ore 15 Vespri in musica in processione; ore 16,30 funzione eucaristica. Presterà servizio la rinomata Banda di Paltianico. A sera in Piazza Umberto I essa eseguirà un interessante programma con pezzi di maestri italiani.

TRICESIMO

L'inaugurazione del busto a Mons. G. Ellerò La domenica del 25 corr. verrà inaugurato il busto alla memoria del venerato ed ammirato concittadino poeta e sacerdote mons. G. Ellerò. L'opera è stata affidata al prof. Aurelio Mistruzzi di Roma ben noto per le sue molteplici opere d'arte ed è riuscito di una somiglianza perfetta.

Lo scoprimento avverrà alle ore 15 presenziato le massime autorità locali e della provincia. L'orazione ufficiale sarà tenuta dall'on. avv. Tiziano Tessitori. La fiammiferia federale di Udine, rappresenterà per la circostanza, due bozzetti elieriani, r.1 stanza, due bozzetti elieriani, al Teatro della scuola preparatoria 'Principe di Piemonte'.

Così Tricesimo vedrà finalmente avverto il grido desiderio di avere sulla piazza intitolata allo stesso poeta il busto fuso nel bronzo. La sottoscrizione spontanea che oltre 150 cittadini hanno contribuito a questo nobile ed importante lavoro, ha permesso di acquistare il busto in bronzo, di cui il Comitato ad'uso costituito per le onoranze da tributarsi a questo suo concittadino illustre, darà ampio programma celebrativo, affinché se ne esaltino le doti di mente, di cuore e d'animo, che il compianto drammaturgo, seppè inondato in tutti durante il suo ministero sacerdotale e di educatore.

BOTTENIGO

Inaugurazione di un altare Domenica 25 p.v. verrà inaugurato un nuovo altare a S. Antonio. Lo statua del Santo - opera dell'illustre nostro prof. Mistruzzi - sarà benedetta da mons. Decano di Cividade. Precederà un triduo di predicazione per cura del rev. P. Peroni di Vicenza.

Il conte De Clericis e la sua famiglia provvederò l'altare e i preziosi arredi. Questa popolazione corrisponde alla celebrazione annua di una Messa per i defunti della benemerita famiglia.

BUIA

Congresso eucaristico foranale Domenica 25 ottobre, solennità di Cristo Re, si svolgerà a Buia il congresso foranale preceduto dalle giornate di studio. Giornate di studio Nei giorni 22, 23 e 24 ottobre, avranno luogo le giornate di studio, col seguente programma: Giovedì 22, per Sacerdoti: Adunanza alle ore 9; relazione rev. mons. Beniamino Aiusso. Venerdì 23, per Lione: Adunanza alle ore 9, Relatrice sign. Caterina Mander. Per Giovinetti e Giovani: Adunanza alle ore 14, Relatrice sign. Gina Oriando. Sabato 24, per Uomini: Adunanza alle ore 9, relatore on. comm. avv. prof. Giovanni Battista Biavatti; per Giovinetti e Giovani: Adunanza alle ore 14, Relatore: sig. Mario Visentini e sig. Arnaldo Armani.

Plabicito di cordoglio alle vittime del Burrida

Le condoglianze di Mons. Vescovo Tra le innumerevoli attestazioni di viva solidarietà nel dolore, pervenute alle famiglie delle tre giovani vittime delle acque del Burrida, stanno in primo posto le condoglianze che S. E. mons. Vescovo, a mezzo del rev. mon. Arciprete del Duomo, mons. Luigi Branchi, ha fatto giungere ai desolati congiunti, unificando alla paterna associazione di ricordarsi con la preghiera del cristiano suffragio la memoria delle infelici giovanette.

Funerali a Pordenone...

Alle ore 16 di ieri sono state tralate le ultime onoranze funebri alla salma dell'aspirante di Azione Cattolica e giovane italiana Jole Mareoz. Il corteo funebre è partito dall'abitazione dell'istinta in Borgomedusa, dove le spoglie mortali erano state trasportate, a cura del comune, qualche ora prima. Vi parteciparono reparti di

BELLUNO

Dono prezioso e Benedizione Apostolica pro Lotteria e Giornata Missionaria Dalla Segreteria di Stato di Sua Santità è giunta a S. E. il nostro Ven. Vescovo, la seguente nobilissima lettera, di benedizione di augurio alla Città ed alla Diocesi, pel felice successo della Giornata Missionaria. Migliore, più autorevole incitamento e sprone non poteva pervenire. Il dono prezioso, l'augusta, confortatrice parola, valorizzano e tecondano

CHI AVVERTE IL SUO DIRITTO

Il rev. Don Luca Mauro vicario di Cologna con coscienza prelaione prepara questa popolazione che corre compatta al triduo serale delle ore 19,30. Domani durante la Messa solenne, la quale sarà celebrata alle ore 10,15, il rev. don Mauro terrà il Panegirico. Il Vespere sarà alle ore 15, poi la processione che si svolgerà nel pittoresco quartiere dell'Ente Autonomo e nel magnifico giardino dell'Impero. Funziona il rev. Mons. G. Govassi, il quale con tanto amore presta assidua assistenza alla Parrocchia. La scuola di canto sostenuta da generosi ed appassionati elementi, fra cui il basso signor Debalò, eseguirà musica liturgica con parti variabili in gregoriano. La banda di heana accompagnerà la processione e a sera terrà un concerto mentre sul campanile si eseguiranno magnifici fuochi di artificio.

GRIGONS DI SEDEGLIANO

Il perdono della Purità Domani, festa della Purità di Maria Santissima, avremo le solenni funzioni religiose col seguente orario: Ore 7. S. Messa con Comunione per me. mons. dot. F. Romano il quale terrà il panegirico, con musica scelta; ore 15 Vespri in musica in processione; ore 16,30 funzione eucaristica. Presterà servizio la rinomata Banda di Paltianico. A sera in Piazza Umberto I essa eseguirà un interessante programma con pezzi di maestri italiani.

TRICESIMO

L'inaugurazione del busto a Mons. G. Ellerò La domenica del 25 corr. verrà inaugurato il busto alla memoria del venerato ed ammirato concittadino poeta e sacerdote mons. G. Ellerò. L'opera è stata affidata al prof. Aurelio Mistruzzi di Roma ben noto per le sue molteplici opere d'arte ed è riuscito di una somiglianza perfetta.

Lo scoprimento avverrà alle ore 15 presenziato le massime autorità locali e della provincia. L'orazione ufficiale sarà tenuta dall'on. avv. Tiziano Tessitori. La fiammiferia federale di Udine, rappresenterà per la circostanza, due bozzetti elieriani, r.1 stanza, due bozzetti elieriani, al Teatro della scuola preparatoria 'Principe di Piemonte'.

Così Tricesimo vedrà finalmente avverto il grido desiderio di avere sulla piazza intitolata allo stesso poeta il busto fuso nel bronzo. La sottoscrizione spontanea che oltre 150 cittadini hanno contribuito a questo nobile ed importante lavoro, ha permesso di acquistare il busto in bronzo, di cui il Comitato ad'uso costituito per le onoranze da tributarsi a questo suo concittadino illustre, darà ampio programma celebrativo, affinché se ne esaltino le doti di mente, di cuore e d'animo, che il compianto drammaturgo, seppè inondato in tutti durante il suo ministero sacerdotale e di educatore.

BOTTENIGO

Inaugurazione di un altare Domenica 25 p.v. verrà inaugurato un nuovo altare a S. Antonio. Lo statua del Santo - opera dell'illustre nostro prof. Mistruzzi - sarà benedetta da mons. Decano di Cividade. Precederà un triduo di predicazione per cura del rev. P. Peroni di Vicenza.

Il conte De Clericis e la sua famiglia provvederò l'altare e i preziosi arredi. Questa popolazione corrisponde alla celebrazione annua di una Messa per i defunti della benemerita famiglia.

BUIA

Congresso eucaristico foranale Domenica 25 ottobre, solennità di Cristo Re, si svolgerà a Buia il congresso foranale preceduto dalle giornate di studio. Giornate di studio Nei giorni 22, 23 e 24 ottobre, avranno luogo le giornate di studio, col seguente programma: Giovedì 22, per Sacerdoti: Adunanza alle ore 9; relazione rev. mons. Beniamino Aiusso. Venerdì 23, per Lione: Adunanza alle ore 9, Relatrice sign. Caterina Mander. Per Giovinetti e Giovani: Adunanza alle ore 14, Relatrice sign. Gina Oriando. Sabato 24, per Uomini: Adunanza alle ore 9, relatore on. comm. avv. prof. Giovanni Battista Biavatti; per Giovinetti e Giovani: Adunanza alle ore 14, Relatore: sig. Mario Visentini e sig. Arnaldo Armani.

Plabicito di cordoglio alle vittime del Burrida

Le condoglianze di Mons. Vescovo Tra le innumerevoli attestazioni di viva solidarietà nel dolore, pervenute alle famiglie delle tre giovani vittime delle acque del Burrida, stanno in primo posto le condoglianze che S. E. mons. Vescovo, a mezzo del rev. mon. Arciprete del Duomo, mons. Luigi Branchi, ha fatto giungere ai desolati congiunti, unificando alla paterna associazione di ricordarsi con la preghiera del cristiano suffragio la memoria delle infelici giovanette.

Funerali a Pordenone...

Alle ore 16 di ieri sono state tralate le ultime onoranze funebri alla salma dell'aspirante di Azione Cattolica e giovane italiana Jole Mareoz. Il corteo funebre è partito dall'abitazione dell'istinta in Borgomedusa, dove le spoglie mortali erano state trasportate, a cura del comune, qualche ora prima. Vi parteciparono reparti di

BELLUNO

Dono prezioso e Benedizione Apostolica pro Lotteria e Giornata Missionaria Dalla Segreteria di Stato di Sua Santità è giunta a S. E. il nostro Ven. Vescovo, la seguente nobilissima lettera, di benedizione di augurio alla Città ed alla Diocesi, pel felice successo della Giornata Missionaria. Migliore, più autorevole incitamento e sprone non poteva pervenire. Il dono prezioso, l'augusta, confortatrice parola, valorizzano e tecondano

CHI AVVERTE IL SUO DIRITTO

Il rev. Don Luca Mauro vicario di Cologna con coscienza prelaione prepara questa popolazione che corre compatta al triduo serale delle ore 19,30. Domani durante la Messa solenne, la quale sarà celebrata alle ore 10,15, il rev. don Mauro terrà il Panegirico. Il Vespere sarà alle ore 15, poi la processione che si svolgerà nel pittoresco quartiere dell'Ente Autonomo e nel magnifico giardino dell'Impero. Funziona il rev. Mons. G. Govassi, il quale con tanto amore presta assidua assistenza alla Parrocchia. La scuola di canto sostenuta da generosi ed appassionati elementi, fra cui il basso signor Debalò, eseguirà musica liturgica con parti variabili in gregoriano. La banda di heana accompagnerà la processione e a sera terrà un concerto mentre sul campanile si eseguiranno magnifici fuochi di artificio.

GRIGONS DI SEDEGLIANO

Il perdono della Purità Domani, festa della Purità di Maria Santissima, avremo le solenni funzioni religiose col seguente orario: Ore 7. S. Messa con Comunione per me. mons. dot. F. Romano il quale terrà il panegirico, con musica scelta; ore 15 Vespri in musica in processione; ore 16,30 funzione eucaristica. Presterà servizio la rinomata Banda di Paltianico. A sera in Piazza Umberto I essa eseguirà un interessante programma con pezzi di maestri italiani.

TRICESIMO

L'inaugurazione del busto a Mons. G. Ellerò La domenica del 25 corr. verrà inaugurato il busto alla memoria del venerato ed ammirato concittadino poeta e sacerdote mons. G. Ellerò. L'opera è stata affidata al prof. Aurelio Mistruzzi di Roma ben noto per le sue molteplici opere d'arte ed è riuscito di una somiglianza perfetta.

Lo scoprimento avverrà alle ore 15 presenziato le massime autorità locali e della provincia. L'orazione ufficiale sarà tenuta dall'on. avv. Tiziano Tessitori. La fiammiferia federale di Udine, rappresenterà per la circostanza, due bozzetti elieriani, r.1 stanza, due bozzetti elieriani, al Teatro della scuola preparatoria 'Principe di Piemonte'.

Così Tricesimo vedrà finalmente avverto il grido desiderio di avere sulla piazza intitolata allo stesso poeta il busto fuso nel bronzo. La sottoscrizione spontanea che oltre 150 cittadini hanno contribuito a questo nobile ed importante lavoro, ha permesso di acquistare il busto in bronzo, di cui il Comitato ad'uso costituito per le onoranze da tributarsi a questo suo concittadino illustre, darà ampio programma celebrativo, affinché se ne esaltino le doti di mente, di cuore e d'animo, che il compianto drammaturgo, seppè inondato in tutti durante il suo ministero sacerdotale e di educatore.

BOTTENIGO

Inaugurazione di un altare Domenica 25 p.v. verrà inaugurato un nuovo altare a S. Antonio. Lo statua del Santo - opera dell'illustre nostro prof. Mistruzzi - sarà benedetta da mons. Decano di Cividade. Precederà un triduo di predicazione per cura del rev. P. Peroni di Vicenza.

Il conte De Clericis e la sua famiglia provvederò l'altare e i preziosi arredi. Questa popolazione corrisponde alla celebrazione annua di una Messa per i defunti della benemerita famiglia.

BUIA

Congresso eucaristico foranale Domenica 25 ottobre, solennità di Cristo Re, si svolgerà a Buia il congresso foranale preceduto dalle giornate di studio. Giornate di studio Nei giorni 22, 23 e 24 ottobre, avranno luogo le giornate di studio, col seguente programma: Giovedì 22, per Sacerdoti: Adunanza alle ore 9; relazione rev. mons. Beniamino Aiusso. Venerdì 23, per Lione: Adunanza alle ore 9, Relatrice sign. Caterina Mander. Per Giovinetti e Giovani: Adunanza alle ore 14, Relatrice sign. Gina Oriando. Sabato 24, per Uomini: Adunanza alle ore 9, relatore on. comm. avv. prof. Giovanni Battista Biavatti; per Giovinetti e Giovani: Adunanza alle ore 14, Relatore: sig. Mario Visentini e sig. Arnaldo Armani.

Plabicito di cordoglio alle vittime del Burrida

Le condoglianze di Mons. Vescovo Tra le innumerevoli attestazioni di viva solidarietà nel dolore, pervenute alle famiglie delle tre giovani vittime delle acque del Burrida, stanno in primo posto le condoglianze che S. E. mons. Vescovo, a mezzo del rev. mon. Arciprete del Duomo, mons. Luigi Branchi, ha fatto giungere ai desolati congiunti, unificando alla paterna associazione di ricordarsi con la preghiera del cristiano suffragio la memoria delle infelici giovanette.

Funerali a Pordenone...

Alle ore 16 di ieri sono state tralate le ultime onoranze funebri alla salma dell'aspirante di Azione Cattolica e giovane italiana Jole Mareoz. Il corteo funebre è partito dall'abitazione dell'istinta in Borgomedusa, dove le spoglie mortali erano state trasportate, a cura del comune, qualche ora prima. Vi parteciparono reparti di

BELLUNO

Dono prezioso e Benedizione Apostolica pro Lotteria e Giornata Missionaria Dalla Segreteria di Stato di Sua Santità è giunta a S. E. il nostro Ven. Vescovo, la seguente nobilissima lettera, di benedizione di augurio alla Città ed alla Diocesi, pel felice successo della Giornata Missionaria. Migliore, più autorevole incitamento e sprone non poteva pervenire. Il dono prezioso, l'augusta, confortatrice parola, valorizzano e tecondano

CHI AVVERTE IL SUO DIRITTO

Il rev. Don Luca Mauro vicario di Cologna con coscienza prelaione prepara questa popolazione che corre compatta al triduo serale delle ore 19,30. Domani durante la Messa solenne, la quale sarà celebrata alle ore 10,15, il rev. don Mauro terrà il Panegirico. Il Vespere sarà alle ore 15, poi la processione che si svolgerà nel pittoresco quartiere dell'Ente Autonomo e nel magnifico giardino dell'Impero. Funziona il rev. Mons. G. Govassi, il quale con tanto amore presta assidua assistenza alla Parrocchia. La scuola di canto sostenuta da generosi ed appassionati elementi, fra cui il basso signor Debalò, eseguirà musica liturgica con parti variabili in gregoriano. La banda di heana accompagnerà la processione e a sera terrà un concerto mentre sul campanile si eseguiranno magnifici fuochi di artificio.

GRIGONS DI SEDEGLIANO

Il perdono della Purità Domani, festa della Purità di Maria Santissima, avremo le solenni funzioni religiose col seguente orario: Ore 7. S. Messa con Comunione per me. mons. dot. F. Romano il quale terrà il panegirico, con musica scelta; ore 15 Vespri in musica in processione; ore 16,30 funzione eucaristica. Presterà servizio la rinomata Banda di Paltianico. A sera in Piazza Umberto I essa eseguirà un interessante programma con pezzi di maestri italiani.

TRICESIMO

L'inaugurazione del busto a Mons. G. Ellerò La domenica del 25 corr. verrà inaugurato il busto alla memoria del venerato ed ammirato concittadino poeta e sacerdote mons. G. Ellerò. L'opera è stata affidata al prof. Aurelio Mistruzzi di Roma ben noto per le sue molteplici opere d'arte ed è riuscito di una somiglianza perfetta.

Lo scoprimento avverrà alle ore 15 presenziato le massime autorità locali e della provincia. L'orazione ufficiale sarà tenuta dall'on. avv. Tiziano Tessitori. La fiammiferia federale di Udine, rappresenterà per la circostanza, due bozzetti elieriani, r.1 stanza, due bozzetti elieriani, al Teatro della scuola preparatoria 'Principe di Piemonte'.

Così Tricesimo vedrà finalmente avverto il grido desiderio di avere sulla piazza intitolata allo stesso poeta il busto fuso nel bronzo. La sottoscrizione spontanea che oltre 150 cittadini hanno contribuito a questo nobile ed importante lavoro, ha permesso di acquistare il busto in bronzo, di cui il Comitato ad'uso costituito per le onoranze da tributarsi a questo suo concittadino illustre, darà ampio programma celebrativo, affinché se ne esaltino le doti di mente, di cuore e d'animo, che il compianto drammaturgo, seppè inondato in tutti durante il suo ministero sacerdotale e di educatore.

BOTTENIGO

Inaugurazione di un altare Domenica 25 p.v. verrà inaugurato un nuovo altare a S. Antonio. Lo statua del Santo - opera dell'illustre nostro prof. Mistruzzi - sarà benedetta da mons. Decano di Cividade. Precederà un triduo di predicazione per cura del rev. P. Peroni di Vicenza.

Il conte De Clericis e la sua famiglia provvederò l'altare e i preziosi arredi. Questa popolazione corrisponde alla celebrazione annua di una Messa per i defunti della benemerita famiglia.

BUIA

Congresso eucaristico foranale Domenica 25 ottobre, solennità di Cristo Re, si svolgerà a Buia il congresso foranale preceduto dalle giornate di studio. Giornate di studio Nei giorni 22, 23 e 24 ottobre, avranno luogo le giornate di studio, col seguente programma: Giovedì 22, per Sacerdoti: Adunanza alle ore 9; relazione rev. mons. Beniamino Aiusso. Venerdì 23, per Lione: Adunanza alle ore 9, Relatrice sign. Caterina Mander. Per Giovinetti e Giovani: Adunanza alle ore 14, Relatrice sign. Gina Oriando. Sabato 24, per Uomini: Adunanza alle ore 9, relatore on. comm. avv. prof. Giovanni Battista Biavatti; per Giovinetti e Giovani: Adunanza alle ore 14, Relatore: sig. Mario Visentini e sig. Arnaldo Armani.

Plabicito di cordoglio alle vittime del Burrida

Le condoglianze di Mons. Vescovo Tra le

L'AVVENIRE D'ITALIA

La riunione del Direttorio Nazionale del Fascismo

Starace illustra l'intensa attività del Partito nel campo organizzativo-sindacale e per l'adeguamento dei prezzi

ROMA, 16. Il Direttorio nazionale del P. N. F. si è riunito nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Il Segretario ha posto in rilievo le recenti deliberazioni del Consiglio dei Ministri (12 settembre, 5 e 10 ottobre XIV) riguardanti il potenziamento delle Forze armate; lo sviluppo della preparazione militare; la costituzione dell'Armata dell'Africa Orientale italiana; l'ordinamento politico ed amministrativo dell'Impero; il regolamento del valore intrinseco della lira; il prestito redditibile per mettere in valore il frutto della vittoria e per procurare al Paese i mezzi necessari per garantire la sua sicurezza; il nuovo regime doganale; l'obbligo della denuncia periodica delle giacenze di grano macinato e delle giacenze di grano che di farina di frumento; l'aumento della misura degli stipendi.

Ha illustrato i decreti relativi all'applicazione della legge sugli assegni familiari obbligatori; al trattamento giuridico ed economico degli impiegati privati richiamati alle armi o volontari; alla riforma fascista degli ordinamenti tributari, alle norme di carattere legislativo promosse dal Governo fascista in materia demografica.

Ha quindi riferito sulla Fiera del Levante, sulla Mostra delle fibre tessili di Cesena e sull'imminente convegno di Forlì per l'esame dei vari problemi inerenti a questa importante produzione nazionale sulla Mostra sindacale d'Arte, promossa dall'Ente per il turismo.

Attività organizzativa

Il Segretario ha dato ampi ragguagli sulle seguenti attività svolte, nel campo organizzativo, dal 1.º agosto a tutt'oggi:

Rapporti tenuti ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento ed ai comandanti in seconda ed agli ufficiali addetti dei Comandi federali del F. G. C., ai segretari del G. U. F., risultati dei tesseramenti dell'anno XIV, chiusosi il 1.º ottobre XIV; corsi di riparazione politica, la cui diretta vigilanza è stata affidata alla segreteria del G. U. F., ferme restando le disposizioni, su tempo impartite, circa la personale responsabilità dei segretari federali.

Gruppi universitari fascisti (settimane alpinistiche e marine), campi universitari, attività sportiva, partecipazione alla mostra internazionale della stampa universa, a Klagenfurt, al congresso della C. I. A., alla mostra d'arte del turismo, alla mostra di scenografia e Vienna, al congresso della cinquantina turistica, al sesto anno dei fasci giovani di combattimento celebrato con una rassegna gherriera alla quale hanno partecipato 14 mila giovani fascisti, risultati dei campi svolti in tutte le provincie d'Italia; inizio dei corsi premilari e attività delle scuole di specializzazione campionati nazionali del F. G. C. (Torino 1.º settembre); attività del 16 scuola di volo senza motore che ha avuto inizio il 13 agosto XIV; brevetti A conseguiti N. 234 brevetti B conseguiti N. 227 allievi in corso di istruzione N. 359 volti compiuti circa 18.000.

Complicamento del Direttorio per l'attività dei giovani

Il Direttorio nazionale ha tenuto ad esprimere ai fascisti universitari ed ai giovani fascisti la sua viva simpatia ed il suo complicamento per la costante e viva partecipazione alla vita del Regno specialmentemente per quanto si riferisce alla loro preparazione militare e guerriera; Campionati nazionali in corso di svolgimento a Napoli con la partecipazione di circa 1000 fascisti; funzionamento del C. O. N. I. della Lega navale italiana dell'U. N. U. C. I.

Quest'ultimo registra una forza al 1.º settembre di 183.770 uomini; congresso mondiale del dopavoro che sarà tenuto in Roma nel 1938; riordinamento degli istituti fascisti di cultura e loro inquadramento in una organizzazione nazionale unitaria; assistenza, andamento e sviluppo delle colonie estive dell'anno XIV (bambini ospitati 690.756 con un aumento nei confronti dello scorso anno di 128.075 unità); le colonie estive che hanno funzionato dai primi di luglio a tutto settembre con un aumento nei confronti dello scorso anno di 693 colonie; assicurazione per tutti i bambini contro le malattie contratte in colonia e gli infortuni; provvedimenti per il problema della alimentazione e la compilazione delle tabelle dietetiche, ispezioni effettuate durante i mesi di agosto e settembre nelle colonie delle varie provincie nel numero di 1034; assistenza invernale in atto.

Disciplina dei prezzi

Il Segretario ha infine fatto una ampia relazione sulla disciplina dei prezzi e sull'attività svolta nel settore sindacale.

Il Partito, nel campo della disciplina dei prezzi, dopo i recenti accordi salariali ed i provvedimenti d'ordine monetario, ha svolto un'azione ancora più intensa e rigorosa per consolidare i miglioramenti riconquistati ai lavoratori, agli stipendiati dello Stato e degli altri Enti pubblici e privati, evitando così di ricadere negli illusori sistemi della superpartita salariale, in cui i prezzi e i salari si rincorrono inutilmente e dannosamente.

Va dallo strumento per la realizzazione delle direttive del Duce, in questo fondamentale settore dell'attività di partito, è stato ed è il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, che costituito alla vigilia dell'invasione africana e delle san-

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie
CITTA' DEL VATICANO, 16. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: il Card. Marchetti Selvaggiani, Suo Vicario Generale; il Card. Salotti; mons. Piazza, Patriarca di Venezia; mons. Micara, Nunzio Apostolico del Belgio.

Il contributo dello Stato per il Tempio della Conciliazione

ROMA, 16. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto Legge che autorizza, quale contributo dello Stato, per la costruzione del Tempio della Conciliazione, la spesa di lire due milioni.

Il rinvio del convegno sindacale dell'industria meccanica

ROMA, 16. Il convegno di rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica, convocato per il 18 cor. a Torino, è rinviato a data che sarà comunicata tra breve.

La più augusta parola

E' quella del Padre comune dei fedeli, del Pontefice gloriosamente regnante, che ha affermato senza indugio, quasi programma del suo Pontificato, «Anche se un Papa missionario». Ci viene questa parola augusta da quella «Magna Charta» delle Missioni — come l'hanno bellamente chiamata — che la Enciclica «Rerum Ecclesiae», di cui quest'anno non lo dimentichiamo i cattolici — cade il decennio: «Alpensano» scrive Pio XI — che i pagani non abbiano requie nel miriario, non abbiano requie nel spirito e ci sembra di sentirli intonare all'orecchio grida, non darci posa, alza la tua voce come una tromba!

La persequazione dei prezzi

La persequazione dei prezzi tra le provincie interdipendenti per determinati prodotti si è andata sempre più estendendo allo scopo di evitare squilibri tra le stesse provincie, e quindi incertezze e disviati artificiosi degli approvvigionamenti normali. Per perfezionare tale persequazione, sono state dettate norme in base a rendere confrontabili i prezzi tra loro, assicurando in una base omogenea alla terminologia e alle condizioni commerciali di vendita, sino a determinare per le carni, con la collaborazione di un'apposita Commissione tecnica, e senza turbare gli usi locali, un sistema unico di tagli, nel quale sono comprese le parti aventi un eguale valore commerciale.

Per normalizzare il mercato nazionale il Partito ha esteso il suo controllo sino all'importazione dei generi di largo consumo e in collaborazione con i Ministri competenti ha studiato il mezzo di adattare le possibilità del nostro commercio estero alle esigenze del mercato nazionale.

Si è esteso il controllo alla massa di contrattazioni che periodicamente si fanno tra agricoltori industriali e commercianti per le forniture annuali di latte, formaggio, burro, nell'intento di portare tali contrattazioni sul piano della disciplina dei prezzi. E' stato intensificato il controllo sulle contrattazioni all'ingrosso fatte sui mercati delle provincie produttrici ed esportatrici per assicurare il rispetto dei prezzi base.

Promto è stato in ogni caso l'intervento per evitare l'accaparramento di merci a prezzi più elevati di quelli ufficiali.

Il Partito al centro ed alla periferia ha collaborato col Ministero dell'Agricoltura per rendere rapide ed organiche le operazioni di ammasso del grano e di finanziamento.

Per i prezzi dei generi di prima necessità

Per quanto riguarda i prezzi del pane, delle farine e della pasta sono stati impiegati tutti i mezzi di disciplina dal settore doganale alla razionalità degli approvvigionamenti granari sino al controllo dei dati di trasformazione industriale nel settore dei molini e dei pastifici. Tutto ciò è valso a contenere nei limiti massimi di 5 o 10 centesimi gli aumenti dei prezzi del pane, delle farine e della pasta. Per assicurare la stabilità di tali prezzi si è passato dal prezzo fisso del grano presso il produttore all'altro ugualmente fisso per rese ai molini.

Per il burro e per il latte i prezzi sono stati stabilizzati dopo averli strettamente riferiti al prezzo del latte industriale anch'esso stabilizzato e dopo aver controllati i relativi costi di trasferimento di conservazione, di manipolazione ed distribuzione all'ingrosso ed al dettaglio del mercato.

Ha dato buoni risultati l'intervento per la difesa dei prezzi di alcuni prodotti come la canapa e il vino, perché con mezzi severi l'accolloquio del prodotto e successive riduzioni ferroviarie ecc. si è potuto assicurare la efficienza dei bilanci aziendali senza eccessivamente elevare i prezzi degli altri prodotti a cui si sarebbe dovuto ricorrere in assenza di tali interventi indiretti.

L'attività assistenziale

L'attività assistenziale e la disciplina del collocamento della mano d'opera per i lavori stagionali in agricoltura va sempre più estendendo. Dopo il vasto piano assistenziale per i lavori di monda e di abbattitura sono state impartite analoghe direttive per i lavori di taglio e raccolta del riso e delle olive. A favore dei lavoratori delle zo-

Relazioni e discussioni

al Convegno di studi internazionali

MILANO, 16. Stamane nel salone del Castello Sforzesco, il primo Convegno per gli studi di politica estera ha ripreso i suoi lavori. Relatore è stato il dott. Virgilio Gaida, direttore del «Giornale d'Italia», che ha parlato sugli accordi tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

L'illustratore ha esaminato il problema danubiano nei suoi molteplici aspetti, rilevando che l'accordo tripartito di Roma rappresenta l'unico contributo reale e stabile che sia stato attuato per la soluzione della questione danubiana.

La volontà dell'Italia e quella della giusta pace e collaborazione fondata sui basi precise e con scopi definiti.

Si è poi iniziata la discussione sulla relazione stessa. I lavori del convegno continueranno oggi nel pomeriggio.

Nella prima aula, alle ore 15, è stato discusso il tema: «Gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo orientale», su cui on. Pace aveva, nel pomeriggio di ieri, fatto una esauriente esposizione.

Quindi si è avuta la trattazione del tema «Le relazioni politiche e spirituali tra l'Italia e l'America latina», relatore il professor Gioacchino Volpe. Successivamente ha parlato il prof. Giorgio Morra sul tema: «Il problema della distribuzione delle materie prime».

Durante la discussione del tema: «Gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo orientale», ha interrotto, tra gli altri, Padre Gemelli il quale ha accennato con calore alla attività dei religiosi italiani, soprattutto francescani, nel vicino Oriente.

Nel pomeriggio di ieri, S. E. il Ministro Ciano — dopo l'inaugurazione del Convegno — ha visitato la Casa del Fascio, il Palazzo municipale e la sede del Popolo d'Italia. Dal balcone della Casa del Fascio il conte Ciano ha rivolto un saluto al Fascismo milanese, ricordando che dalla piazza di Belgioioso il Duce dette il segnale della riscossa, che condusse il popolo italiano alla creazione dell'Impero.

Le parole di S. E. Ciano sono state spesso interrotte da altissime acclamazioni e hanno suscitato alla fine una formidabile dimostrazione nel nome del Duce.

Il centenario del Lloyd Triestino

TRIESTE, 16. Domenica 18 corrente sarà solennemente celebrato a Trieste, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, la rappresentanza del Sovrano, e del ministro Benni, l'«rappresentanza» del Governo fascista, il centenario del Lloyd Triestino.

Questa grande compagnia di navigazione sorta nel 1836 iniziò la sua attività con due modesti piroscafi, l'«Adriatico» e l'«Aquila». Nel 1847, l'«Aquila» fu sostituita dall'«Aquila» di nuovo, mentre il secondo, nello stesso anno, inaugurava quella di Alessandria. In un secolo di vita il Lloyd triestino mise in mare 270 piroscafi. Oggi possiede 45 tra piroscafi e motonavi, per 280 mila tonnellate di stazza lorda, e tra questi, vi sono unità delle più moderne dotate di eccellenti servizi tecnici e commerciali. La Società esercita attualmente 18 linee regolari celeri e commerciali per il Levante, il Mar Nero, il Mare d'Azof, il Mar Rosso, l'Oceano Indiano e l'Estremo Oriente e fonda complessivamente 104 porti fra nazionali ed esteri. I suoi traffici, che erano di 177 tonnellate nel 1837, sono oggi di 276.827 tonnellate e la miglia percorsa sono 3.700.000 in confronto con le 45.622 miglia del primo anno.

Al Lloyd Triestino, che deve la sua fama all'eleganza dei suoi servizi ed alla sua accurata organizzazione, esiste in tutto il mondo, sono stati assegnati dal Governo i traffici per l'A. O. I.

Le vicende trascorse in un secolo appaiono illustrate dalla Società in una grande Mostra organizzata in occasione del suo centenario.

Combattimenti a Bilbao fra baschi ed anarchici

JERES DE LA FRONTIERA, 16. L'occupazione del distretto minerario di Penaroya da parte degli insorti rende sempre più precario l'approvvigionamento di Madrid in carbon fossile. Alla capitale il panico si estende. I mille carovani di ripetere la pila dei loro capi e si riputano di partire per il fronte. Apparecchi degli insorti hanno occupato edifici governativi e caseggiati, una delle quali è crollata.

Anche a Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto. Altri nove aeroplani hanno bombardato, nel settore di Cebreros, le posizioni dei governativi, i quali, dopo un accanito combattimento, sono stati costretti a ripiegare sulle loro linee di difesa.

Sul fronte di Aragona gli insorti hanno occupato Sarriena, sulla strada Huesca-Fragas, uccidendo 250 catalani ed impadronendosi di abbondante materiale tra cui 30 camions.

Sul fronte di Calavera gli insorti hanno occupato San Esteban. Durante il combattimento, due apparecchi dei governativi sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati usando i paracadute.

I separatisti baschi si stanno battendo con gli anarchici per le strade di Bilbao. Essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

In seguito alla occupazione del bacino minerario da parte degli insorti i dirigenti dell'impresa francese di Penaroya si sono recati a Burgos a prendere accordi per la ripresa del lavoro sotto la protezione delle truppe del gen. Franco.

Combattimenti a Bilbao fra baschi ed anarchici

JERES DE LA FRONTIERA, 16. L'occupazione del distretto minerario di Penaroya da parte degli insorti rende sempre più precario l'approvvigionamento di Madrid in carbon fossile. Alla capitale il panico si estende. I mille carovani di ripetere la pila dei loro capi e si riputano di partire per il fronte. Apparecchi degli insorti hanno occupato edifici governativi e caseggiati, una delle quali è crollata.

Anche a Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto. Altri nove aeroplani hanno bombardato, nel settore di Cebreros, le posizioni dei governativi, i quali, dopo un accanito combattimento, sono stati costretti a ripiegare sulle loro linee di difesa.

Sul fronte di Aragona gli insorti hanno occupato Sarriena, sulla strada Huesca-Fragas, uccidendo 250 catalani ed impadronendosi di abbondante materiale tra cui 30 camions.

Sul fronte di Calavera gli insorti hanno occupato San Esteban. Durante il combattimento, due apparecchi dei governativi sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati usando i paracadute.

I separatisti baschi si stanno battendo con gli anarchici per le strade di Bilbao. Essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

In seguito alla occupazione del bacino minerario da parte degli insorti i dirigenti dell'impresa francese di Penaroya si sono recati a Burgos a prendere accordi per la ripresa del lavoro sotto la protezione delle truppe del gen. Franco.

Combattimenti a Bilbao fra baschi ed anarchici

JERES DE LA FRONTIERA, 16. L'occupazione del distretto minerario di Penaroya da parte degli insorti rende sempre più precario l'approvvigionamento di Madrid in carbon fossile. Alla capitale il panico si estende. I mille carovani di ripetere la pila dei loro capi e si riputano di partire per il fronte. Apparecchi degli insorti hanno occupato edifici governativi e caseggiati, una delle quali è crollata.

Anche a Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto. Altri nove aeroplani hanno bombardato, nel settore di Cebreros, le posizioni dei governativi, i quali, dopo un accanito combattimento, sono stati costretti a ripiegare sulle loro linee di difesa.

Sul fronte di Aragona gli insorti hanno occupato Sarriena, sulla strada Huesca-Fragas, uccidendo 250 catalani ed impadronendosi di abbondante materiale tra cui 30 camions.

Sul fronte di Calavera gli insorti hanno occupato San Esteban. Durante il combattimento, due apparecchi dei governativi sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati usando i paracadute.

I separatisti baschi si stanno battendo con gli anarchici per le strade di Bilbao. Essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

In seguito alla occupazione del bacino minerario da parte degli insorti i dirigenti dell'impresa francese di Penaroya si sono recati a Burgos a prendere accordi per la ripresa del lavoro sotto la protezione delle truppe del gen. Franco.

Combattimenti a Bilbao fra baschi ed anarchici

JERES DE LA FRONTIERA, 16. L'occupazione del distretto minerario di Penaroya da parte degli insorti rende sempre più precario l'approvvigionamento di Madrid in carbon fossile. Alla capitale il panico si estende. I mille carovani di ripetere la pila dei loro capi e si riputano di partire per il fronte. Apparecchi degli insorti hanno occupato edifici governativi e caseggiati, una delle quali è crollata.

Anche a Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto. Altri nove aeroplani hanno bombardato, nel settore di Cebreros, le posizioni dei governativi, i quali, dopo un accanito combattimento, sono stati costretti a ripiegare sulle loro linee di difesa.

Sul fronte di Aragona gli insorti hanno occupato Sarriena, sulla strada Huesca-Fragas, uccidendo 250 catalani ed impadronendosi di abbondante materiale tra cui 30 camions.

Sul fronte di Calavera gli insorti hanno occupato San Esteban. Durante il combattimento, due apparecchi dei governativi sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati usando i paracadute.

I separatisti baschi si stanno battendo con gli anarchici per le strade di Bilbao. Essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

In seguito alla occupazione del bacino minerario da parte degli insorti i dirigenti dell'impresa francese di Penaroya si sono recati a Burgos a prendere accordi per la ripresa del lavoro sotto la protezione delle truppe del gen. Franco.

Combattimenti a Bilbao fra baschi ed anarchici

JERES DE LA FRONTIERA, 16. L'occupazione del distretto minerario di Penaroya da parte degli insorti rende sempre più precario l'approvvigionamento di Madrid in carbon fossile. Alla capitale il panico si estende. I mille carovani di ripetere la pila dei loro capi e si riputano di partire per il fronte. Apparecchi degli insorti hanno occupato edifici governativi e caseggiati, una delle quali è crollata.

Anche a Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto. Altri nove aeroplani hanno bombardato, nel settore di Cebreros, le posizioni dei governativi, i quali, dopo un accanito combattimento, sono stati costretti a ripiegare sulle loro linee di difesa.

Sul fronte di Aragona gli insorti hanno occupato Sarriena, sulla strada Huesca-Fragas, uccidendo 250 catalani ed impadronendosi di abbondante materiale tra cui 30 camions.

Sul fronte di Calavera gli insorti hanno occupato San Esteban. Durante il combattimento, due apparecchi dei governativi sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati usando i paracadute.

I separatisti baschi si stanno battendo con gli anarchici per le strade di Bilbao. Essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

In seguito alla occupazione del bacino minerario da parte degli insorti i dirigenti dell'impresa francese di Penaroya si sono recati a Burgos a prendere accordi per la ripresa del lavoro sotto la protezione delle truppe del gen. Franco.

Combattimenti a Bilbao fra baschi ed anarchici

JERES DE LA FRONTIERA, 16. L'occupazione del distretto minerario di Penaroya da parte degli insorti rende sempre più precario l'approvvigionamento di Madrid in carbon fossile. Alla capitale il panico si estende. I mille carovani di ripetere la pila dei loro capi e si riputano di partire per il fronte. Apparecchi degli insorti hanno occupato edifici governativi e caseggiati, una delle quali è crollata.

Anche a Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto. Altri nove aeroplani hanno bombardato, nel settore di Cebreros, le posizioni dei governativi, i quali, dopo un accanito combattimento, sono stati costretti a ripiegare sulle loro linee di difesa.

Sul fronte di Aragona gli insorti hanno occupato Sarriena, sulla strada Huesca-Fragas, uccidendo 250 catalani ed impadronendosi di abbondante materiale tra cui 30 camions.

Sul fronte di Calavera gli insorti hanno occupato San Esteban. Durante il combattimento, due apparecchi dei governativi sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati usando i paracadute.

I separatisti baschi si stanno battendo con gli anarchici per le strade di Bilbao. Essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

In seguito alla occupazione del bacino minerario da parte degli insorti i dirigenti dell'impresa francese di Penaroya si sono recati a Burgos a prendere accordi per la ripresa del lavoro sotto la protezione delle truppe del gen. Franco.

Combattimenti a Bilbao fra baschi ed anarchici

JERES DE LA FRONTIERA, 16. L'occupazione del distretto minerario di Penaroya da parte degli insorti rende sempre più precario l'approvvigionamento di Madrid in carbon fossile. Alla capitale il panico si estende. I mille carovani di ripetere la pila dei loro capi e si riputano di partire per il fronte. Apparecchi degli insorti hanno occupato edifici governativi e caseggiati, una delle quali è crollata.

Anche a Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto. Altri nove aeroplani hanno bombardato, nel settore di Cebreros, le posizioni dei governativi, i quali, dopo un accanito combattimento, sono stati costretti a ripiegare sulle loro linee di difesa.

Sul fronte di Aragona gli insorti hanno occupato Sarriena, sulla strada Huesca-Fragas, uccidendo 250 catalani ed impadronendosi di abbondante materiale tra cui 30 camions.

Sul fronte di Calavera gli insorti hanno occupato San Esteban. Durante il combattimento, due apparecchi dei governativi sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati usando i paracadute.

I separatisti baschi si stanno battendo con gli anarchici per le strade di Bilbao. Essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

In seguito alla occupazione del bacino minerario da parte degli insorti i dirigenti dell'impresa francese di Penaroya si sono recati a Burgos a prendere accordi per la ripresa del lavoro sotto la protezione delle truppe del gen. Franco.

Combattimenti a Bilbao fra baschi ed anarchici

JERES DE LA FRONTIERA, 16. L'occupazione del distretto minerario di Penaroya da parte degli insorti rende sempre più precario l'approvvigionamento di Madrid in carbon fossile. Alla capitale il panico si estende. I mille carovani di ripetere la pila dei loro capi e si riputano di partire per il fronte. Apparecchi degli insorti hanno occupato edifici governativi e caseggiati, una delle quali è crollata.

Anche a Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto. Altri nove aeroplani hanno bombardato, nel settore di Cebreros, le posizioni dei governativi, i quali, dopo un accanito combattimento, sono stati costretti a ripiegare sulle loro linee di difesa.

Sul fronte di Aragona gli insorti hanno occupato Sarriena, sulla strada Huesca-Fragas, uccidendo 250 catalani ed impadronendosi di abbondante materiale tra cui 30 camions.

Sul fronte di Calavera gli insorti hanno occupato San Esteban. Durante il combattimento, due apparecchi dei governativi sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati usando i paracadute.

I separatisti baschi si stanno battendo con gli anarchici per le strade di Bilbao. Essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

In seguito alla occupazione del bacino minerario da parte degli insorti i dirigenti dell'impresa francese di Penaroya si sono recati a Burgos a prendere accordi per la ripresa del lavoro sotto la protezione delle truppe del gen. Franco.

Combattimenti a Bilbao fra baschi ed anarchici

JERES DE LA FRONTIERA, 16. L'occupazione del distretto minerario di Penaroya da parte degli insorti rende sempre più precario l'approvvigionamento di Madrid in carbon fossile. Alla capitale il panico si estende. I mille carovani di ripetere la pila dei loro capi e si riputano di partire per il fronte. Apparecchi degli insorti hanno occupato edifici governativi e caseggiati, una delle quali è crollata.

Anche a Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto. Altri nove aeroplani hanno bombardato, nel settore di Cebreros, le posizioni dei governativi, i quali, dopo un accanito combattimento, sono stati costretti a ripiegare sulle loro linee di difesa.

Sul fronte di Aragona gli insorti hanno occupato Sarriena, sulla strada Huesca-Fragas, uccidendo 250 catalani ed impadronendosi di abbondante materiale tra cui 30 camions.

Sul fronte di Calavera gli insorti hanno occupato San Esteban. Durante il combattimento, due apparecchi dei governativi sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati usando i paracadute.

I separatisti baschi si stanno battendo con gli anarchici per le strade di Bilbao. Essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

In seguito alla occupazione del bacino minerario da parte degli insorti i dirigenti dell'impresa francese di Penaroya si sono recati a Burgos a prendere accordi per la ripresa del lavoro sotto la protezione delle truppe del gen. Franco.

Combattimenti a Bilbao fra baschi ed anarchici

JERES DE LA FRONTIERA, 16. L'occupazione del distretto minerario di Penaroya da parte degli insorti rende sempre più precario l'approvvigionamento di Madrid in carbon fossile. Alla capitale il panico si estende. I mille carovani di ripetere la pila dei loro capi e si riputano di partire per il fronte. Apparecchi degli insorti hanno occupato edifici governativi e caseggiati, una delle quali è crollata.

Anche a Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto. Altri nove aeroplani hanno bombardato, nel settore di Cebreros, le posizioni dei governativi, i quali, dopo un accanito combattimento, sono stati costretti a ripiegare sulle loro linee di difesa.

Sul fronte di Aragona gli insorti hanno occupato Sarriena, sulla strada Huesca-Fragas, uccidendo 250 catalani ed impadronendosi di abbondante materiale tra cui 30 camions.

Sul fronte di Calavera gli insorti hanno occupato San Esteban. Durante il combattimento, due apparecchi dei governativi sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati usando i paracadute.

I separatisti baschi si stanno battendo con gli anarchici per le strade di Bilbao. Essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

In seguito alla occupazione del bacino minerario da parte degli insorti i dirigenti dell'impresa francese di Penaroya si sono recati a Burgos a prendere accordi per la ripresa del lavoro sotto la protezione delle truppe del gen. Franco.

Combattimenti a Bilbao fra baschi ed anarchici

JERES DE LA FRONTIERA, 16. L'occupazione del distretto minerario di Penaroya da parte degli insorti rende sempre più precario l'approvvigionamento di Madrid in carbon fossile. Alla capitale il panico si estende. I mille carovani di ripetere la pila dei loro capi e si riputano di partire per il fronte. Apparecchi degli insorti hanno occupato edifici governativi e caseggiati, una delle quali è crollata.

Anche a Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto. Altri nove aeroplani hanno bombardato, nel settore di Cebreros, le posizioni dei governativi, i quali, dopo un accanito combattimento, sono stati costretti a ripiegare sulle loro linee di difesa.

Sul fronte di Aragona gli insorti hanno occupato Sarriena, sulla strada Huesca-Fragas, uccidendo 250 catalani ed impadronendosi di abbondante materiale tra cui 30 camions.

Sul fronte di Calavera gli insorti hanno occupato San Esteban. Durante il combattimento, due apparecchi dei governativi sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati usando i paracadute.

I separatisti baschi si stanno battendo con gli anarchici per le strade di Bilbao. Essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

In seguito alla occupazione del bacino minerario da parte degli insorti i dirigenti dell'impresa francese di Penaroya si sono recati a Burgos a prendere accordi per la ripresa del lavoro sotto la protezione delle truppe del gen. Franco.

Combattimenti a Bilbao fra baschi ed anarchici

JERES DE LA FRONTIERA, 16. L'occupazione del distretto minerario di Penaroya da parte degli insorti rende sempre più precario l'approvvigionamento di Madrid in carbon fossile. Alla capitale il panico si estende. I mille carovani di ripetere la pila dei loro capi e si riputano di partire per il fronte. Apparecchi degli insorti hanno occupato edifici governativi e caseggiati, una delle quali è crollata.

Anche a Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto. Altri nove aeroplani hanno bombardato, nel settore di Cebreros, le posizioni dei governativi, i quali, dopo un accanito combattimento, sono stati costretti a ripiegare sulle loro linee di difesa.

Sul fronte di Aragona gli insorti hanno occupato Sarriena, sulla strada Huesca-Fragas, uccidendo 250 catalani ed impadronendosi di abbondante materiale tra cui 30 camions.

Sul fronte di Calavera gli insorti hanno occupato San Esteban. Durante il combattimento, due apparecchi dei governativi sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati usando i paracadute.

I separatisti baschi si stanno battendo con gli anarchici per le strade di Bilbao. Essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

In seguito alla occupazione del bacino minerario da parte degli insorti i dirigenti dell'impresa francese di Penaroya si sono recati a Burgos a prendere accordi per la ripresa del lavoro sotto la protezione delle truppe del gen. Franco.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI

VICENZA

Libri raccomandati per i Seminari e per le Scuole Medie

- ASSON — Istruzioni Pastorali, specialmente per giovane Clero. Legato in tela L. 16,-
- BANCHI — Vita Sociale. Istituzioni di Sociologia per Scuole. Legato in tela L. 12,-
- BANCHI-FRANCA — Cura infermorum. Manuale di assistenza fisica e religiosa agli ammalati e ai feriti. In-16, pag. XXXII. Legato in tela L. 15,50
- BUNGART — Metodo teorico-pratico per lo studio dell'armonia. adato anche per autodidatti. In-16 pag. 134. Legato in tela L. 8,-
- BUSSINELLO — Parole di vita. Letture spirituali e brevi meditazioni sulle Vite dei Santi per tutti i giorni dell'anno. Quattro volumi in-16 complessive pag. 320. Legati in tela L. 50,-
- CARONI — Il Messale Quotidiano. Latino-italiano. In-18, pag. 1648 carta india legata tela, fogli rossi, 5 segnaocchi, 15 edizioni. Legato in tela L. 15,-
- CARONI — Piccolo Messale per Gioventù col Vespere festivo. Presentato da S. E. il Card. Schuster Arcivescovo di Milano. Elegante e comodo manuale in-14 (cm. 9 per 14), di pag. 800. stampa chiarissima in carta satinata, legatura tela inglese. Legato in tela L. 8,-
- CARONI — Ghiglietti Ghignotti. Istruzioni popolari di sacra liturgia. Volume in-16 di pagine 264. Legato in tela L. 7,-
- CASAGRANDE — Catechismo. Opera onorata da una prefazione dell'Em. Cardinale Alessio di Lesclapart. Teoria e pratica per insegnare fruttuosamente e con diletto la dottrina ai fanciulli secondo il metodo didattico moderno. Seconda edizione notevolmente migliorata. In-16, pag. 300. L. 7,50
- La Prima Confessione e Or'azione. Legato in tela L. 10,-
- DORALE GREGORIANO. — Libro dei Canti parrocchiali liturgici, con prefazione dell'Abate Caroni, pag. 208, legato alla bodoniana. Legato in tela L. 2,50
- DAL PIAZ SAC. Dott. Vigilio — Ombre umane e luci divine. Seconda edizione rivista e ampliata. In-16, pag. 54. Legato in tela L. 11,-
- DA NOVE P. Roberto — Piccole Virtù individuali e sociali. Due volumi in-16, pagine complessive 784. Legati in tela in-fine-setta L. 24,-
- Il due volumi si vendono anche separati a L. 3,- in broccatura e L. 12,- legati.
- Ministerium Verbi. Manuale di predicazione, dedicato al Clero. Volume in-16, pag. 238. Legato in tela L. 6,-
- FLORIDA — Corso di Religione. C. mpendio della dottrina Cristiana. Manuale per le scuole. In-16, pag. 190. Legato alla bodoniana. Legato in tela L. 5,-
- Storia Sacra del Vecchio e Nuovo Testamento. Terza edizione con 103 illustrazioni. In-8, pag. 464. Legato mezza tela L. 7,50
- FORNASA — Guida per l'insegnamento del canto adonico ad uso degli Allievi di Musica Sacra legato alla bodoniana. L. 12,-
- GIACOMELLO Mons. C. — Dio luce dell'Anima. — Nozioni di Religione per le Scuole Medie secondo i vigenti programmi ministeriali e le Istruzioni della S. C. del Concilio. Per le Superiori: L. 6,-
- Vol. I. — Antico Testamento e Storia del Cristianesimo. In-16, con 18 illustrazioni fuori testo, tratte dai migliori quadri di autori classici. Legato in tela L. 6,-
- Vol. II. — La Fede — La Grazia — La Liturgia con 16 illustrazioni fuori testo tratte dai migliori quadri di autori classici. Legato in tela L. 6,-
- Vol. III. — La Morale con 14 illustrazioni fuori testo, tratte dai migliori quadri di autori classici. Legato in tela L. 6,-
- Per le Inferiori: L. 6,-
- VOLUME UNICO (svolge tutta la materia indicata dai programmi). In-12, pagine 336, con numerose illustrazioni fuori testo. Legato in tela L. 6,-
- GIOVANNI (S.) Crisostomo — Dei Sacramenti. Libri VI. Traduzione italiana del Sac. Prof. E. Negri. In-16, pag. 324. Legato in tela L. 7,50
- GONZALES Y GARCIA Manuel (Vescovo di Malaga). — Il Cuore di Gesù al Cuore del Sacerdote. Traduzione del Sac. Silvio Denti. In-16, stampa rosso nero. Legato tela L. 1,50
- Pregliami davanti al Tabernacolo come si pregava nel Vangelo. Trad. di Don Silvio Conti. In-16, stampa rosso nero. Legato tela in-fine-setta L. 4,-
- GREGORIO (S.) Mammo — La regola Pastorale. Versione italiana di Mons. Dott. S. Mariani. In-16, pag. XXXII-280. Legato tela L. 11,-
- KEPPLER — La Scuola del Dolore. Traduzione dal tedesco del Canonico dottor U. Camozzo. In-16, pag. 184. Legato tela L. 6,-
- LEPJOIER Card. Alessio E. M. Del Miracolo. Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale. Trattato filosofico-teologico. In-16, pag. 612. Legato tela L. 24,-
- Il Mondo invisibile. Esposizione della Teologia Cattolica intorno allo Spirito Santo. In-16, pag. LII-438. L. 15,-
- Le Indulgenze. loro origine, natura, svolgimento. In-16, pagine 614. Legato in tela L. 25,-
- L'Eucaristia. Centro di vita e di attività sacerdotale. In-16, pagine XVI-248. Legato tela L. 6,-
- S. Giuseppe Sposo della Beata Vergine. Grosso vol. in-16, pag. 450, legato elegantemente in